RENAULT STARS

Usato Renault Stars.

Garantito sotto ogni punto di vista.

SABATO SALONE APERTO (MATTINO E POMERIGGIO)

USATI GARANTITI E COLLAUDATI DA NOI PRESSO IL NOSTRO CENTRO AUTORIZZATO M.C.T.C.			
PANDA JOLLY	vetri elettr. - chius. centr.	rosso met.	3/98
TWINGO SPRING, PRIVILEGE, PACK	vari modelli, colori e optionals		'96 / '98
VW POLO 1.4 3p Confort	vetri elettr. - chius. centr. - servo sterzo	verde met.	10/96
PUNTO 1.1 SX - 3p	vetri elettr. - chius. centr.	rosso met.	3/97
PUNTO 1.7 DS - DIESEL	servo sterzo	bianco	5/96
CLIO RT 1.2, 1.4 - 5p e 3p	vari colori, modelli e optionals - benzina e diesel		'98 / '99 / 2000
FORD FIESTA 1.2 16v Ghia 3p	vetri elettr. - chius. centr. - servo sterzo - 2 airbag	nero met.	1/96
RENAULT EXPRESS COMBI 1.9 D	vetri elettr. - chius. centr. - servo sterzo - 5 POSTI	bianco	10/96
OPEL TIGRA 1.4 - 16v	vetri elettr. - chius. centr. - servo sterzo - clima - airbag - radio	blu met.	5/96
VW GOLF TDI 100 cv Edition Semestrale	modello 2002 - full optional	argento	7/02
BRAVO 1.6 SX - 16v	vetri elettr. - chius. centr. - servo sterzo - clima - r.se	blu e arg.met.	4/98
OPEL VECTRA 1.8 CD	vetri el. - chius. centr. - serv. sterzo - clima - ABS - 1 airbag	blu met.	12/95
MERCEDES CLASSE A - CDI 170	CLASSIC - 95 cv - Restyling 2002 - full optional	arg. e antracite	6/01
NUOVA LAGUNA dynamique 1.9 DCi - 120 cv	full optional AZIENDALE	arg. met.	4/01
FORD MONDEO 2.0 ghia - 4p	vetri el. - c. centr. - serv. sterzo - clima - ABS - 2 airbag - sed. el.	verde met.	11/98
AUDI A6 2.5 TDi	vetri el. - c. centr. - servo - clima - fendi - ABS - 2 abg - radio - viasat etc.	argento	12/97
MERCEDES C220 D - 2.2	vetri el. - chius. centr. - serv. sterzo - clima - ABS - 4 airbag	nero met.	8/97
SUZUKI VITARA JLX 1.6 - fuoristrada	vetri el. - chius. centr. - serv. sterzo - kata - radio	nero met.	9/92
MITSUBISHI Space Star 1.3 monovolume	full optional	blu met.	1/99
MAREA Stat. Wagon 1.6 - 16v	vetri el. - chius. centr. - serv. sterzo - clima - fendi nebbia - radio di serie	argento	1/97
LAGUNA Stat. Wagon FAIRWAY	full optional - pelle - tetto aprib. - 4 airbag - parabrezza termico etc.	blu met.	10/99
MEGANE Stat. Wagon RXT 1.6 - 16v	full optional - vari modelli e colori		anni 2000 / 2001
MEGANE Stat. Wagon air 1.9 DCI	full optional	vari colori	2001
SCENIC 1.4 e 1.6/16v - RT e RXE	full optional - vari modelli e colori		'98/ '99 / '00 / '01
SCENIC PROACTIVE 2.0	cambio automatico - full optional	blu met.	2/99
LANZIA Z 2.0 turbo	full optional	blu met.	2/99
ESPACE RT 2000 5p	servo sterzo - abg - 3 posti - vetri. el. - chius centr. - clima - 2 tetti apr.	verde met.	6/93
FURGONE SCUDO Turbo DS 1.9	servo sterzo - abg - 3 posti - vetri. el. - chius centr. - 740 Kg	bianco 7/99 giallo 5/00	
FUR. MERCEDES SPRINTER 312 D	ABS - servo - clima - airbag - vetri el. - chius. centr. - 1510 Kg	bianco	3/98
FURGONE TRAFIC 1.1D port. 1080	radio - portapacchi - musetto tipo nuovo - 1090 Kg	bianco	1/91
FURGONE DUCATO 2.5 D - 3p	servo sterzo - radio - 985 Kg	bianco	5/98

PROSSIMI RITIRI FULL OPTIONALS

MERCEDES CLASSE A - CDI - 170 CLASSIC - 95 cv - RESTYLING 2002 - 6 MESI
N° 5 MEGANE STATION WAGON - 1.9 DCI - 12 MESI SEMINUOVE
N° 5 SCENIC PLUS - 1.6 BENZINA e 1.9 DCI - 12 MESI SEMINUOVE
VW GOLF TDI - 90 - 110 - 115 - 130 cv - 6 MESI E KM ZERO

La qualità dell'usato Stars è sotto gli occhi di tutti. Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che garantiscono assistenza in caso di guasto, traino e auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti check-up gratuito dopo un mese o 2000 Km, prova su strada incondizionata e la certificazione di 22 punti di controllo. Ogni vettura è di grande qualità e perfettamente revisionata. Ogni cliente è seguito, sicuro e soddisfatto.

CENTRO COLLAUDI AUTORIZZATO M.C.T.C.

www.bortolotti.org
www.bortolottiauto.it

BORTOLOTTI *dal 1934*

e-mail: bortolotti@tin.it

CONCESSIONARIA RENAULT PER ZONE PROVINCE UDINE - PORDENONE

V.le Venezia, 120 - Tel. 0432.900777 - Fax 0432.907986 - **Codroipo** (UD)

IN COPERTINA
"Il geraneo"
Foto:Cendamo

Mensile - Anno XXIX - N.5
giugno 2002

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo
0432/905189 - 907752 - 908226

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

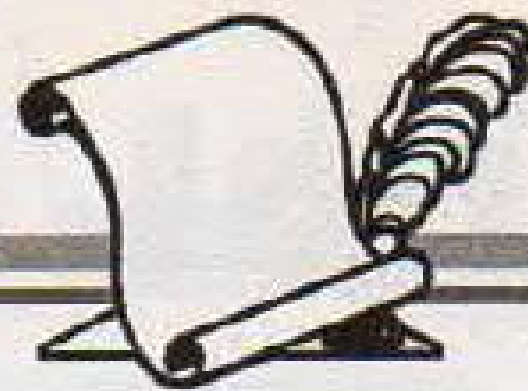
Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Per sentirsi europei

Nel comune di Codroipo, da qualche tempo a questa parte, è ritornato in funzione il servizio Informagiovani. Le operatrici che si dedicano in questo importante settore a favore del mondo giovanile della zona sono Gabriella Cecotti ed Elisabetta Zonta. Informagiovani sta portando avanti tutta una serie di iniziative, l'ultima messa in cantiere, intende coinvolgere la propria utenza giovanile, ormai, distribuita in tutta l'area del Medio-Friuli.

Si tratta, infatti, di uno scambio giovanile che avrà come tema portante "Il patrimonio artistico e culturale nelle mani dei giovani europei". Sono interessati a questo argomento i giovani del territorio compresi tra i 19 e i 25 anni. I candidati devono conoscere la lingua inglese e possibilmente quella spagnola perchè saranno, infatti, impegnati nell'accoglimento e nello scambio di esperienze con un gruppo di coetanei di Barcellona. Il fitto programma di lavoro prevede un impegno nel periodo compreso tra il 15 e il 25 settembre.In questo lasso di tempo saranno organizzate visite guidate nei luoghi di cultura ed arte sia in Friuli che nel vicino Veneto. Naturalmente tali escursioni saranno preparate da lavori di gruppo sull'argomento già citato e su quello del sentirsi europei.Inoltre saranno promosse visite guidate alla scoperta del nostro territorio da effettuarsi in bicicletta, cene di gruppo, picnic serali ed altro. Per tutta la durata dello scambio ai partecipanti sarà garantito il vitto e pagate le spese per gli spostamenti. La contropartita per i partecipanti del Medio-Friuli è prevista per la primavera del 2003, quando il gruppo si recherà a Barcellona pagando solamente una quota simbolica. La scadenza per presentare la propria candidatura è il dieci luglio p.v. Ciascun giovane interessato all'iniziativa dovrà preparare un "curriculum vitae" e una lettera di motivazione da sottoporre al servizio promotore. Per informazioni ed adesioni il servizio Informagiovani di Codroipo, ospitato nella biblioteca civica don Gilberto Pressacco, resta aperto tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19 ed i sabati fino alla fine di giugno dalle 15.30 alle 17.30 telefono 0432-908198. Sembra superfluo caldeggiare la riuscita di questo scambio giovanile che intende avviare le nuove generazioni ad una maggiore conoscenza reciproca e del proprio territorio e nel contempo a sentirsi e a vivere ormai come cittadini d'Europa.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" funziona dalle **8.00 del sabato alle 8.00 del sabato successivo**. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 3.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 7.500 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 29 AL 5 LUGLIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Castions di Strada - Tel. 0432.768020

DAL 6 AL 12 LUGLIO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 13 AL 19 LUGLIO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 20 AL 26 LUGLIO
Codroipo - dott.ssa Forgiarini - Tel. 0432.906048
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 27 AL 2 AGOSTO
Codroipo - dott.ssa Ghirardini - Tel. 0432.906054
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DAL 3 AL 9 AGOSTO
Codroipo - dott. Toso - Tel. 0432.906101

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

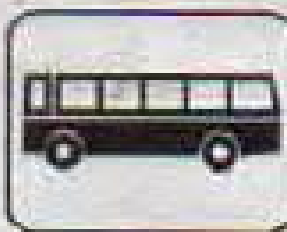
IN VIGORE DAL 27-01-2002

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.17 - iR ore 1.20 - R ore 6.07 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 (feriale) - R ore 7.16 (feriale per Trieste) - R ore 7.36 (feriale) - ICN ore 7.47 - R ore 8.11 - iR. ore 8.22 (per Trieste) R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.39 (feriale) - R ore 10.18 - R ore 10.34 (festivo) - iR ore 11.11 (per Trieste) - iR ore 13.11 (per Trieste) - R ore 13.41 - R ore 14.16 - R ore 14.59 - iR ore 15.11 (per Trieste) - R ore 15.53 (feriale per Trieste) - R ore 16.20 - R ore 16.53 - iR ore 17.11 (per Trieste) - R ore 17.53 - R ore 18.18 (per Trieste) - R ore 18.53 - iR ore 19.11 (per Trieste) - R ore 19.42 (no sabato e festivi) - R ore 20.04 - R ore 20.18 - iR ore 21.11 (per Trieste) - R ore 22.17 - R ore 22.36 (no sabato e festivi) - iR ore 23.11 (per Trieste) - iR 23.24 (solo festivi).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.56 (feriale) - R ore 5.40 (feriale per Padova) - R ore 6.12 - R ore 6.27 (feriale) - iR ore 7.02 - R ore 7.14 (feriale) - R ore 7.36 (feriale) - R ore 8.06 - iR ore 8.45 - R ore 9.18 (festivo) - R ore 10.15 (festivo) - iR ore 10.45 - R ore 11.23 (festivo) - R ore 11.38 (feriale) - R ore 11.54 - iR ore 12.45 - R ore 12.54 (feriale) - R ore 13.24 (festivo) - R ore 13.32 - R ore 14.01 - iR ore 14.45 - R ore 14.57 (feriale) - R ore 15.21 - R ore 15.50 - iR ore 16.45 - R ore 16.56 (no sabato e festivi) - R ore 17.29 (feriale) - R ore 17.54 - R 18.19 (no sabato e festivi) - iR ore 18.45 - R ore 19.03 - D ore 19.27 - R ore 20.14 (fino a Sacile) - iR ore 20.45 - ICN ore 21.40 (per Napoli C.) - iR ore 22.45.

R = Regionale   IR = Interregionale
D = Diretto   E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 - 13.20 - 13.30 - 13.50 14.25 - 15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 - 10.30 - 11.45 - 11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909180
Giovedì dalle 9.30 alle 12.00
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Venerdì dalle 8.00 alle 14.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Martedì dalle 15.00 alle 17.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

PREFESTIVO: Duomo ore 7.15 ore 19 San Valeriano ore 18
Rosa Mistica (Istituti) ore 16

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11 - Rosa Mistica ore 9.00

PICCOLA PUBBLICITÁ

Codroipo zona centrale affittasi ufficio arredato con possibilità sia in uso esclusivo che suddiviso in parti comuni con altre attività. Pronta disponibilità. Tel. 0432.907272 - 348.2284545.

Cedesi avviata attività di parrucchiere a Codroipo. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 0432.901486.

Cercasi in affitto a Codroipo locale per uso ufficio mq. 60 circa con vetrina. No agenzia o intermediari. Tel. 339.5744086.

6-7 LUGLIO / 3-4 AGOSTO

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

27-28 LUGLIO / 17-18 AGOSTO

Distributore **CASTELLARIN** - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

NISI MARCO
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

PORFIDO G.P. & C.SNC.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

13-14 LUGLIO / 10-11 AGOSTO

MARTIN Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

AGIP ESPOSITO
CAMINO Via Bugnins Tel. 919119

Q8 N.E.C. di Cossaro & C.
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

20-21 LUGLIO / 15 AGOSTO

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

Servizio pubblico del difensore civico.

Si comunica che nel Municipio di Codroipo, al primo piano, è funzionante l'ufficio del difensore civico regionale. Vi si può accedere per far valere i propri diritti civili ogni secondo mercoledì del mese dalle ore 09.00 alle 12.00.

AVVISO AI LETTORI

Per gli inserti nella pagina dei "Momenti felici" riguardanti: anniversari di matrimonio, feste di classe, di compleanni, nozze d'oro etc., rivolgersi presso la sede della redazione de "Il Ponte" dal lunedì al venerdì dalle ore 18.00 alle ore 19.00 oppure telefonare allo 0432.905189.

REGIONE

Considerazioni su alcuni impianti di Pannellia

In seguito all'autorizzazione del Ministero delle Attività Produttive, data a Roma il 25 marzo 2002 e agli atti della fiera biennale europea sui rifiuti Sep Polluttion 2002 svaltasi a Padova ad aprile, ci paiono necessarie alcune considerazioni sull'impianto di smaltimento rifiuti e produzione di energia elettrica di Sedegliano, in località Pannellia. Il Ministero ha autorizzato l'installazione e l'esercizio di "un impianto per la produzione d'energia elettrica da fonti rinnovabili, tramite processi di pirolisi e gassificazione ed utilizzazione di gas derivato da rifiuti... della potenza elettrica di 5,2 MW e potenza termica immessa con il combustibile di 22 MW". L'autorizzazione stabilisce che la potenza elettrica indicata deve essere prodotta da combustibile ottenuto da rifiuti industriali; cioè per ottenere i 5,2 MW elettrici sono necessari 22 MW termici che, per un funzionamento stimato di 8000 ore in un anno, corrispondono a 2500 tonnellate di rifiuti industriali l'anno. Le ultime statistiche dicono che mediamente un italiano produce 0,5 ton/anno di rifiuti, se il 10 % di questi sono rifiuti industriali, è necessario un bacino d'utenza di 500.000 abitanti per coprire il fabbisogno dell'impianto; stimando un'incidenza della raccolta differenziata del 25% dei rifiuti prodotti risultano interessati 2 milioni di abitanti. Il Friuli Venezia Giulia conta circa un milione d'abitanti. Negli atti della conferenza Sep Pollution Pasquale De Stefanis dell'Enea ha chiarito che gassificazione e pirolisi, i processi termochimici alla base del funzionamento dell'impianto di gassificazione a Pannellia, sono da anni utilizzati nei settori della chimica e della petrolchimica e, in misura minore, anche nella produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse). Si precisa il recente interesse verso un'estensione del loro utilizzo al settore del trattamento termico dei rifiuti dovuto principalmente alla possibilità di ricavare maggiore energia dal rifiuto rispetto ad altre tecnologie, di ridurre la quantità dei fumi residui da sottoporre a trattamenti depurativi, di migliorare le caratteristiche d'inertizzazione dei residui solidi prodotti (scorie e ceneri). I dati di partenza per tali valutazioni, gli stessi presi a riferimento per stimare le prestazioni e realizzare il progetto dell'Impianto di Pannellia, si riferiscono però ad impianti con diversa materia prima (carbone al posto di rifiuti) o di taglia minore(vedi impianto di Villa Santina); quindi le prestazioni previste per questi impianti si basano su calcoli fatti proiettando dati diversi e non sulla base di misure su impianti di pari caratteristiche. Il gassificatore di Pannellia è un " Impianto dimostrativo ". La conferma si ha analizzando i dati sui gassificatori in Italia;; risultano classificati 16 impianti, compreso il progettato impianto di Pannellia e quello dismesso di Villa Santina. Di questi 4 sono inattivi (incluso Villa Santina), 6 sono in fase di progetto, 3 sono in fase di realizzazione e 3 sono

operativi; dei 3 attivi nessuno opera con il processo di pirolisi e gassificazione. L'impianto di Pannellia sperimenta un progetto fino ad ora valido solo sulla carta di cui deve dimostrare le prestazioni stimate in particolare per quanto riguarda le emissiioni e la gestione di una struttura di tali dimensioni. In merito a questi due fattori così si legge negli atti della conferenza di Padova " gli impianti di pirolisi e gassificazione offrono minori garanzie di flessibilità e di affidabilità rispetto alle installazioni convenzionali di combustione dei rifiuti,... i gassificatori presentano complessità impiantistiche e gestionali superiori rispetto all'incenerimento tali da richiedere particolari misure di sicurezza per l'esercizio". Il gassificatore viene paragonato ad un impianto chimico. Preso atto dell'assenso del Ministero dell'Induastria alla costruzione dell'impianto, visto che deve essere considerato a tutti gli effetti un impianto chimico e per di più sperimentale, ci sembra essenziale sottolineare la necessità che vi sia la massima attenzione sia da parte di tutte le autorità competenti che dei cittadini residenti e questo per ridurre al minimo i rischi che potrebbero essere sia causati all'ambiente sia dall' emissioni (gassose, liquide e solide), sia per le tipologie dei rifiuti da utilizzare che per le notevoli quantità di prodotti movimentati su strada e all'interno dell'impianto. Un valido aiuto in tal senso si può avere dalla certificazione Emas della ditta gestrice dell'impianto; si tratta di una certificazione di qualità per le aziende che operano nel comparto ambientale, tale certificazione è soggetta al controllo diretto dell'ente certificatore e i dati significativi vengono resi periodicamente pubblici. Poichè la certificazione Emas è già richiesta obbligatoriamente dalla Germania si auspica analoga richiesta da parte di qualcuno degli enti pubblici coinvolti (Comune, Provincia, Regione); la stessa autorizzazione del Ministero contempla un accordo della società installatrice ed esercente l'impianto con gli enti locali per il monitoraggio al suolo."

Il movimento politico d'opinione "Il clap"

I NOSTRI SOLDI

a cura di
Adriano Grillo

Sopravvivere alla volatilità (seconda parte)

Coloro che hanno seguito il mese precedente questa rubrica, ricorderanno che abbiamo affrontato l'argomento legato alle oscillazioni dei mercati finanziari; e con quello che sta succedendo in queste ultime settimane l'argomento mi pare ancora di attualità. Dunque, proseguiamo il discorso interrotto, andando a vedere quali sono gli strumenti per il controllo della volatilità.

Capisco che l'argomento non sia dei più leggeri, ma parliamone ora, prima che arrivi il caldo estivo che ci farà pensare decisamente a qualcosa di più rilassante.

Strumenti per controllare la volatilità

Buona o cattiva che sia, la volatilità esiste. In realtà, quando i maghi della finanza hanno cercato di eliminarla completamente dal loro portafoglio, si sono ritrovati nel bel mezzo di un disastro economico.

Prendete per esempio lo spettacolare fallimento delle coperture concesse sui portafogli durante il crollo del 1987.

Il prodotto garantiva agli investitori che, se i prezzi degli strumenti finanziari fossero scesi, ci sarebbe stata un'immediata protezione, o quantomeno un materasso d'atterraggio al ribasso per limitare le perdite. Ma quando i prezzi scesero pesantemente nell'ottobre del 1987, la strategia di chi assicurava il portafoglio indicava di vendere, peggiorando il crollo stesso.

Ironicamente, sono disponibili strumenti molto più semplici (con formule ormai testate da anni) per limitare la volatilità nel proprio portafoglio.

La diversificazione del portafoglio rimane uno dei migliori strumenti per evitare il rischio correlato alla volatilità di mercato. Dato che gli strumenti finanziari - azioni, obbligazioni, liquidità - tendono ad avere una bassa correlazione tra di loro, se uno strumento finanziario non funziona, gli altri potrebbero avere performance migliori. Diversi settori presentano anche diversi livelli di volatilità.

Fino a poco tempo fa, per esempio, i titoli stranieri tendevano a essere molto più volatili delle azioni statunitensi.

Ultimamente c'è stata un'inversione di tendenza. L'anno scorso, il settore delle società a bassa capitalizzazione, che è storicamente molto volatile, era volatile quasi come le società a elevata capitalizzazione. Molti gestori professionisti hanno reagito alla crescente volatilità spalmando i loro portafogli su un numero più ampio di titoli o obbligazioni non correlate tra loro.

Alcune ricerche recenti condotte in America hanno dimostrato che in un portafoglio devono esserci almeno 50 titoli, per eliminare il 90% del "rischio specifico"; in altre parole il rischio che il valore di un portafoglio scenda quando il mercato sale.

Ma a prescindere da quanto è diversificato un portafoglio, la ricerca fondamentale sui titoli individuali si dimostra molto più importante per limitare la volatilità rispetto al passato. Se un titolo ben capitalizzato, largamente seguito, può scendere in un giorno del 50%, come ha fatto la Apple l'anno scorso, gli investitori devono avere una chiara conoscenza del titolo e guardare all'investimento con occhio distaccato.

Grafico della Performance/Volatilità rilevata sui principali mercati azionari negli ultimi 5 anni. Per il mercato giapponese si è verificata una performance annua negativa a fronte di una deviazione del 28%!! Negli altri mercati, la performance è stata positiva con diverse percentuali di oscillazione.

I cambiamenti nel sentiment di mercato possono aver luogo nel giro di una notte.

Ritornare alle basi

In breve, gli strumenti per gestire la volatilità sono semplicemente tre: **diversificazione**, una **costruzione ragionata del portafoglio** e **analisi fondamentale.** Come sempre, i recenti eventi non sono un probabile anticipatore di quello che potrebbe accadere nei prossimi mesi, o anni. Forse la volatilità potrebbe diminuire nei prossimi anni. O acutizzarsi. Solo una cosa è certa: non sparirà, e quindi gli investitori devono imparare a conviverci.

WWW. INTERNET E DINTORNI

a cura di Federico Giacomuzzi

Rivoluzione tecnologica

Tutti parlano dello Umts che sarà pronto alla commercializzazione tra circa 2-3 anni e per il quale sono già stati spesi miliardi su miliardi. Ma la vera rivoluzione tecnologica arriverà molto prima, proprio questa estate con il protocollo GPRS.
Non sarà una delle solite rivoluzioni puramente tecnologiche, come quelle degli ultimi anni, come il Wap, che non portano reali benefici e non soddisfano reali bisogni tra i consumatori...

Con essa, le vendite dei telefonini inizieranno di nuovo ad aumentare ed inesorabilmente tutti noi dovremmo cambiare il nostro cellulare per poter godere di tutti i nuovi benefici che condizioneranno, speriamo solo in maniera positiva, la nostra vita quotidiana.

Vi ricordate l'avvento del cellulare e la corsa agli acquisti? Accadrà la stessa cosa...

Ma concretamente cosa cambierà ?
- a livello di telefonia popolare, gli SMS andranno in soffitta e al posto ci saranno gli MMS, ovvero messaggi multimediali che permetteranno di inviare messaggi, integrando il testo con grafica, foto e musica... I cellulari che presto avremo in tasca, saranno dotati di un piccolo dispositivo interno, perfettamente integrato, per fare fotografie e/o catturare suoni dal mondo reale... E così, una ragazza prima di acquistare una maglietta o un paio di scarpe scatterà una fotografia dell'oggetto che sta per comperare e la trasmetterà agli amici per sentire il loro parere sul suo prossimo acquisto... I turisti scatteranno fotografie e le archivieranno nelle memorie dei cellulari e poi le spediranno nel loro album fotografico su Internet (servizio proposto da TIM) per poi stamparle con calma al ritorno a casa.

Volete vedere come funzioneranno concretamente gli MMS? Cliccate qui e andate in fondo alla pagina per vedere i filmati in flash di esempio che propone lycos in collaborazione con Nokia.
http://mobile.lycos.it/mobile/local/mms/

Vedrete la grande semplicità d'uso che avranno gli MMS e tutte le loro potenzialità.
- non ci saranno solo gli MMS: **a livello aziendale**, i cellulari potranno dialogare con le reti aziendali e i dipendenti potranno essere connessi 24 ore su 24 per e-mail, resoconti fax, accessi al database e ordini... Concretamente, per esempio, un venditore o un tecnico che si troveranno fuori dall'ufficio potranno consultare un manuale attraverso il cellulare, vedere a che punto è un ordine di spedizione, mostrare alcuni prodotti alla clientela...

- nuovi usi per questi cellulari si apriranno anche nel campo dell'intrattenimento: si potranno scaricare velocemente videogiochi per giocare offline (occorre anche pensare che questi cellulari molte volte si integreranno con palmari e avranno gli schermi a colori, permettendo cose finora impossibili con i piccoli display che siamo abituati ad utilizzare adesso); si potranno trasmettere spezzoni di partite di calcio (lo vedremo per i prossimi mondiali) e trailer di film (l'industria pornografica, sempre all'avanguardia su queste nuove tecnologie, scommette in un boom di servizi a luci rosse).

- il collegamento ad Internet e alla propria casella di posta sarà veramente veloce e non serviranno altre periferiche come avviene oggi... tutto sarà perfettamente integrato e abbastanza facile da utilizzare... Molti altri saranno gli usi di questi cellulari, fino ad arrivare alla videotelefonata che sarà, però, solo possibile con lo UMTS, lo standard che a differenza del prossimo GPRS consentirà alte velocità ed elevate elaborazioni di dati (questa sarà la reale differenza) aprendo la strada per nuovissime applicazioni.

I costi? Inizialmente ci sarà da supportare il costo per il cambio di cellulare, che sarà dai 600 euro in su (gli attuali cellulari che già dispongono di GPRS non consentono tutti l'invio e la ricezione di MMS) anche se, come al solito, con l'andar del tempo i prezzi caleranno.
I costi per gli MMS saranno un poco più elevati degli attuali SMS, ma i gestori giurano solo di poco.
La vera differenza sarà dato dal fatto che le tariffe, che appaiono oggi abbastanza elevate, saranno incentrate non più sul tempo di connessione, ma sui i dati scambiati... (anche se le grandi compagnie telefoniche stanno già lavorando per rendere i costi i più trasparenti possibili...)
... e Voi... siete pronti ?

PIANETA FISCO

Pagare meno tasse ed essere in regola (Contributi a fondi pensione)

Dal 2001, i contributi versati da chiunque ai fondi pensione (chiusi o aperti) e alle forme pensionistiche individuali, sono deducibili per un importo non superiore al 12 per cento del reddito complessivo e, comunque, a lire 10.000.000, pari a euro 5.164,57. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi di lavoro dipendente, relativamente a tali redditi, la deduzione non può superare il doppio della quota di TFR destinata al fondo e sempre nel rispetto dei precedenti limiti.

I predetti limiti di deducibilità non valgono:

• per i soggetti iscritti entro il 28 aprile 1993 alle forme pensionistiche complementari che risultano istituite alla data di entrata in vigore della legge n. 421 del 1992 (cosiddetti vecchi iscritti a vecchi fondi), fermo restando il limite percentuale del 12% del reddito complessivo, l'importo massimo deducibile di L. 10.000.000, pari a euro 5.164,57, è maggiorato della differenza tra i contributi effettivamente versati nel 1999 e l'importo di L. 10.000.000, pari a euro 5.164,57;

• per i soggetti iscritti alle forme pensionistiche, per le quali è stato accertato lo squilibrio finanziario e approvato il piano di riequilibrio da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono interamente deducibili i contributi versati a tali fondi.

Nel caso di contributi versati a favore di persone fiscalmente a carico, la deduzione spetta:

- innanzitutto, al soggetto a carico, senza tenere conto del limite del 12%;
- poi in caso di incapienza del reddito di quest'ultimo, al soggetto che lo ha in carico, tenendo conto di entrambi i limiti (12% e 5164,57 euro).

Se i contributi versati nel 2001 per qualsiasi motivo non vengono dedotti, tutti o in parte, il contribuente deve darne comunicazione entro il 30 settembre al fondo pensione, in modo che la loro restituzione, sotto forma di capitale o rendita non venga tassata.

Assicurazioni sulla vita e infortuni:

Attenzione all'anno della stipula

Danno diritto alla detrazione del 19% i premi di assicurazione sulla vita, i premi per le assicurazioni contro gli infortuni con condizioni diverse a secondo dell'anno della stipula del contratto. L'importo da indicare nel rigo RP12 non deve, complessivamente, superare lire 2.500.000, pari a euro 1.291,14 e deve rispettare le seguenti condizioni:

1) Per i contratti stipulati o rinnovati sino al 31 dicembre 2000, i premi per le assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni sono detraibili, anche se versati all'estero o a compagnie estere. La detrazione relativa ai premi di assicurazione sulla vita è ammessa a condizione che il contratto abbia durata non inferiore a cinque anni e non consenta la concessione di prestiti nel periodo di durata minima.

2) Per i contratti stipulati o rinnovati a partire dal 1° gennaio 2001, sono detraibili i premi per le assicurazioni aventi per oggetto il rischio di morte, di invalidità permanente superiore al 5% (da qualunque causa derivante), di non autosufficienza nel compimento degli atti quotidiani. Solo in quest'ultimo caso la detrazione spetta a condizione che l'impresa di assicurazione non abbia facoltà di recedere dal contratto.

Promemoria: per chi può usare il 730 si avvicina la scadenza del 31 Maggio per consegnarlo ai CAAF. Scaduto il termine del 30 Aprile, entro il quale il modello poteva essere presentato al datore di lavoro o all'ente pensionistico, esiste ancora, fino al 31 Maggio la possibilità di consegnare il modello a un Centro Autorizzato di Assistenza Fiscale. Il vantaggio più importante deriva dalla possibilità di ricevere direttamente in busta paga nel mese di Luglio (per i pensionati, sul rateo di agosto o settembre), il rimborso degli eventuali crediti di imposta.

Non si paga l'errore del Caf nel 730:

Una specifica polizza assicurativa (che i Centri sono obbligati a stipulare), garantisce al contribuente il risarcimento degli eventuali danni subiti a causa di errori commessi dal Caf stesso nella gestione della dichiarazione dei redditi. Il contribuente che si accorge di un errore può altresì intervenire attraverso una dichiarazione integrativa, sempre su modello 730 (per modifiche a proprio favore) oppure mediante il modello Unico (se l'intervento si traduce in un minor rimborso oppure in un maggior debito di imposta).

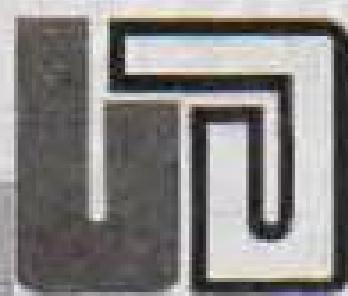
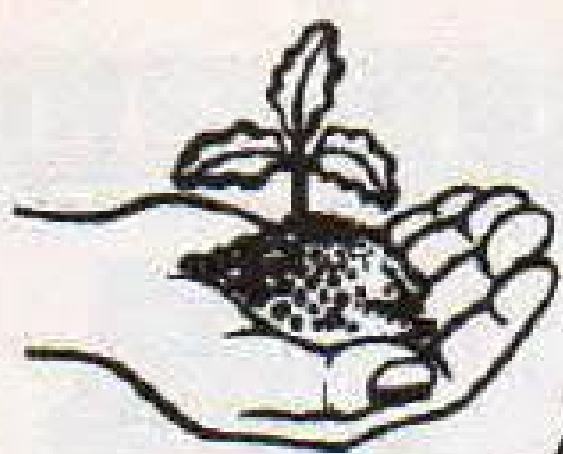
SCUOLA

11 studenti del Linussio bravissimi in Inglese

Si conclude l'anno scolastico e all'Istituto Superiore di Istruzione di Codroipo 'Jacopo Linussio' sono arrivati gli esiti degli esami per conseguire il certificato europeo di competenza per la lingua inglese. Vista l'importanza della capacità di comunicare in lingua straniera per avere maggiori opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e dell' Università in ambito europeo, il Dirigente Scolastico prof G. Vonzin ha ritenuto opportuno di offrire agli studenti interessati la possibilità di partecipare agli esami PET (Preliminary English Test) per la certificazione delle competenze di lingua inglese. L'Ente certificatore esterno per la nostra Provincia è la University of Cambridge. Dopo il via del progetto, la responsabile del progetto professoressa Silvana Checcanin ha coinvolto gli insegnanti di tutti gli indirizzi del Linussio (Liceo Scientifico e Tecnico, Istituti Professionali per Commercio e Turismo) per allargare il progetto stesso a tutti gli allievi interessati a provare le loro capacità linguistiche.
La preparazione specifica ha impegnato tredici allievi che hanno svolto ore ulteriori oltre l'orario scolastico. Il 16 marzo 2002 presso la British School di Udine Irene Boi, Marco Bombara, Elena Cividino, Alberto Comisso, Francesca Franco, Cinzia Marano, Matteo Mummolo, Giorgia Pasqualini, Deniis Presacco, Marta Rossit, Roberta Sappa, Maribel Tilatti e Lucia Zuliani, studenti di tutte le sezioni del Linussio, hanno sostenuto l'esame. In questi giorni sono arrivati gli esiti finali. Tutti l'hanno superato brillantemente, addirittura undici con lode, dimostrando una buona conoscenza della lingua inglese. La University of Cambridge rilascerà loro un attestato che costituisce un documento preferenziale per l'inserimento nel mondo del lavoro e viene anche riconosciuto come credito scolastico da alcune Università. Indubbiamente una fine d'anno scolastica indubbiamente gratificante per gli studenti, ma anche per i docenti che vedono confermati il buon livello di insegnamento dell'Istituto.

Mostra sulla 1ª guerra mondiale

Nei locali dell'Ist. Tecnico "Jacopo Linussio", sede ex-Stringher, il 18 maggio, le allieve della 3°B – turismo, in veste di hostess provette, indossavano maglietta bianca ed un caloroso sorriso di benvenuto. Erano visibilmente orgogliose del risultato di una loro ricerca sulla 1° guerra mondiale, sfociata in una interessante mostra, inaugurata dal Preside Dott. Vonzin e introdotta dal Prof. Martina. La Mostra era suddivisa in tre parti. La prima era stata curata dall'Associazione Tiliaventum di Udine, formata da un gruppo di appassionati di storia del Friuli, e narrava le vicende storiche friulane con i vari aspetti militari. La seconda, "Mio bisnonno ha fatto l'Italia" ricca di fotografie, ha offerto suggerimenti e spunti a tutti i visitatori: cercare vecchie immagini che possano testimoniare l'eroismo dei nostri nonni e consegnarle agli allievi, per ampliare la sezione. La terza parte comprendeva una proposta di tipo turistico finalizzata a creare un tour intorno a Codroipo seguendo le tracce lasciate nei documenti riguardo alla linea dei forti, mai utilizzati, che avrebbero dovuto fermare gli attaccanti, arrivando fino a Villa Manin, dove i sovrani degli imperi festeggiarono la vittoria.
Interessanti le immagini che evidenziavano la differenza tra Codroipo ieri e oggi, Villa Manin ed altri scorci paesaggistici.
La mostra è già stata richiesta per essere ospitata nei locali dell'Ente Moro. Una curiosità: in mostra c'è la fotografia di Santina Clignon da bambina, adottata poi da Sior Lelo Moro (Daniele Moro).

Pierina Gallina

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

... e l'aria di chi è? (seconda parte)

Abbiamo visto, l'articolo precedente, come da lontananze cosmiche ragguardevoli giunga fin qui sulla Terra una forma di energia molto importante e indispensabile alla nostra vita. Questo flusso ininterrotto, che Aristotele chiamava etere, fu ripreso e studiato da Goethe, attraverso l'osservazione della metamorfosi delle piante, che lo differenziò collegandolo, in forma quadripartita e specifica, ai quattro "elementi" di cui la natura si compone ("terra", "acqua", "aria", "fuoco"). Dall'interagire tra "elementi" ed "eteri" corrispondenti scaturisce la vita e la sua capacità di perpetuarsi in tutti i regni della Natura. Per questo abbiamo parlato della qualità dell'acqua ed ora parliamo della qualità dell'aria quale mezzo suscitante processi positivi ed evolutivi sulla qualità degli alimenti prodotti dall'agricoltura. Va da sé che una carenza, un eccesso, un ostacolo, una devianza di questa preziosissima e gratuita energia crei, al contrario ovviamente, problemi quali malattie, calo di qualità organolettiche e di sostegno delle forme delle piante. Se qualcuno pensa che fantastichi, porti il suo pensiero su un raggio laser. E' luce purissima, viaggia perfettamente rettilineo e se incontra un ostacolo è in grado di perforarlo senza tanti complimenti. Questo per dirvi con chi abbiamo a che fare nella forma più artificiale e concentrata che l'uomo è riuscito a creare. Ma se il flusso, molto più blando anche se più imponente, di energia che ci viene erogata gratis incontra ostacoli creati dall'uomo che succede?

Possiamo distinguere questi ostacoli in due livelli; uno grossolano e intuibile, l'altro più sottile, subdolo e non facilmente osservabile.

Il primo livello è l'inquinamento dell'aria dovuto a polveri, fumi, residui di combustioni ecc. Ho chiuso l'articolo precedente mettendo in foto le "Frecce Tricolori" per simboleggiare uno degli inquinanti diffusi in loco in forma legale. Ogni "fumata" meriterebbe una denuncia per inquinamento ambientale per l'anilina (il colorante dei fumi) che viene rilasciata nell'ambiente. Scendendo va a depositarsi sulle foglie e sui teli plastici delle serre alterando la fotosintesi e abbattendo la capacità illuminante delle coperture. E' giusto continuare a sporcare, con un prodotto altamente tossico, l'aria che respiriamo?

Questa aria è del Demanio o non è anche nostra; chiedere di limitare i fumi o la Pattuglia di autolimitarsi non sarebbe un buon atto di civismo e di rispetto per noi e per la natura?

La seconda fonte di inquinamento è molto più subdola ed è determinata dall'emissione di onde elettromagnetiche. Fonte di emissione non sono solo gli aerei (radar di navigazione ,di tiro, di assistenza al volo, contromisure ecc.) ma anche, in maniera sempre più crescente e preoccupante, i ponti radio (telefonini), i satelliti, gli elettrodotti. Queste fonti, immettendo nell'atmosfera una energia non naturale e in grandi quantità, intaccano i delicati equilibri che creano le forme alterando e modificando la simmetria e i ritmi di crescita delle piante. Negli animali e nell'uomo creano condizioni di nervosismo crescente. Qui lascio in pace le Forze Armate ma punto l'indice contro l'uso indiscriminato di telefonini e quant'altro soprattutto quando vengono messi in mano a giovanissimi da genitori imprudenti e ignoranti i processi negativi che queste emissioni ad altissima frequenza comportano. A ognuno le sue responsabilità ma è certo che questo mondo schizofrenico sottovalutante questi effetti perversi non potrà avere futuro. Da parte nostra, per poter avere un futuro come agricoltori e per sostenere la Natura in questo difficile momento, stiamo attivando al massimo le difese alfine di sostenere i processi delle piante per frenare il degrado qualitativo prima e aumentare le sottili qualità nutrizionali degli alimenti poi in modo da trarre da una pianta capace di autoregolarsi un nutrimento adeguato all'uomo d'oggi. Se nel frattempo, chi produce questi danni, cerca di darsi una regolata... tanto di guadagnato.

ITINERARI MONTANI

a cura di
Natalia Venier

Santuario della Madonna di Lussari - m. 1790 (Valbruna-Tarvisio)

Itinerario: (tre possibilità)
1) A circa 2,5 Km. da Valbruna, lungo la statale verso la Val Saisera, a quota 860 m. circa, prendiamo sulla sinistra la strada forestale che porta al monte Lussari (h.3 - disl.m.900 -CAI:615-617).
Ritorniamo rifacendo lo stesso percorso.
2) Da Camporosso, passando per borgo Lussari, saliamo lungo la strada dei Pellegrini (h.3 -CAI 613 -disl.900 m.).
Ritorniamo per la stessa strada.
3) Salita al monte Lussari con cabinovia (15'), escursione a Cima Cacciatori seguendo il sentiero CAI 617 (h.1,30 - disl m. 300) e ritorno a Valbruna sempre con cabinovia.

Tabacco 019 – difficoltà: T (la telecabina funziona tutti i giorni dal 17 giugno al 10 settembre, dalle ore 8,30 alle ore 18,00 - tel 0428-2967-64982).

Ogni qualvolta io salgo quassù, mi commuovo , tanto lo spettacolo è suggestivo.
Non c'è parente o amico ,alla ricerca di posti incantevoli del Friuli, che io non abbia portato sul Lussari e reso partecipe della mia emozione. Davanti agli occhi mi compaiono le catene rocciose più importanti del Friuli: il Montasio (m.2753), il Jof Fuart (m.2666), la piramide del Mangart (2677 metri di roccia bianca). Oltre ad essere un gioiello di incomparabile bellezza naturale, il Monte Lussari ha sulla sua cima l'omonimo santuario che accomuna tre etnie: la slava, la latina e la tedesca. Già nel XVI sec. il santuario era meta di pellegrinaggi di tre popoli. Secondo un'antica leggenda, nell'anno 1360 un pastorello di Camporosso notò, con non poca sorpresa, che alcune delle sue pecore erano inginocchiate attorno ad un cespuglio di pini mughi.
Incuriosito, si avvicinò e scoprì che al centro del cespuglio si trovava la statuetta di una Madonna con Bambino. La raccolse e la portò al Parroco di Camporosso.
Il giorno dopo, inspiegabilmente, la statuetta ricomparve sul Lussari, sempre attorniata dalle pecore in adorazione.
E così avveniva ogni qualvolta il pastorello riportava la statuetta a valle, finchè il Parroco non segnalò la cosa al Patriarca di Aquileia che ordinò che sul luogo venisse costruita una cappella.. Di quella costruzione non vi sono più tracce, ma nel 1500 la cappella venne ricostruita. Dai documenti che riportano la vita del Santuario, ricordiamo i momenti più significativi: nel 1369 e nel 1435 il luogo divenne un rifugio sicuro, durante le incursioni dei Turchi che saccheggiarono la valle; nel 1760 il Santuario venne spogliato di tutti gli oggetti sacri, a seguito di un'ordinanza dell'imperatore d'Austria, Giuseppe II, che aboliva i luoghi di culto e vietava i pellegrinaggi e per lo stesso motivo rimase chiuso fino al 1790 ; nel 1807 fu distrutto da un fulmine e nel settembre del 1915 dalle batterie italiane.
Durante il primo conflitto mondiale la statuetta raffigurante la Madonna venne portata in salvo prima a Camporosso poi in Austria e in Jugoslavia. Finalmente, ricostruito il Santuario, il 24 giugno 1925 la statua fece ritorno nella chiesetta sul Monte. Nella seconda guerra mondiale il prezioso simulacro trovò riparo nella canonica di Camporosso fino all'11 agosto del 1945. Varie furono le opere di ristrutturazione e di intervento che interessarono il Santuario: nel 1600 accanto all'edificio furono edificati la sacrestia, il campanile e le cappelle laterali, poi distrutte dagli eventi su-citati; nel 1960, in coincidenza del 6° centenario del Santuario, la chiesa venne restaurata e vennero avviati molti lavori di ammodernamento anche alle case adiacenti e così pure dopo il terremoto del 1976. L'opera di ristrutturazione più importante coincide però con il Giubileo 2000.
Nell'occasione sono stati eseguiti notevoli lavori di manutenzione nel Santuario ed è stata completamente rinnovata la canonica. Il coro attuale (spazio davanti all'altar maggiore) è tutto in pietra, compresa la volta. Dei vecchi arredi si conserva solamente l'immagine della Madonna con Bambino.
La statua miracolosa è di scuola austriaca del periodo gotico, mentre gli affreschi che decorano l'arco trionfale sono dello sloveno Tom Kralj (1930).
Tra questi vi è la raffigurazione della Madonna Consolatrice degli Afflitti, l'Annunciazione, la Fuga in Egitto, Gesù dodicenne al Tempio, Maria in preghiera sotto la Croce e l'incoronazione della Vergine. La Via Crucis su lastre di marmo è del 1941. La stagione dei pellegrinaggi estivi ha inizio il 24 giugno, giorno dedicato a S.G. Battista, e termina la prima domenica di ottobre. Tel 0428-63006-63057. Curiosità: se decidete di salire fino alla Cima Cacciatori, non dimenticatevi di raccogliere le gemme (maggio-giugno) dei pini mughi che,lasciate macerare in alcool naturale e zucchero per circa due mesi e poi filtrate, vi daranno un ottimo corroborante per la tosse ed i vari disturbi dell'apparato respiratorio.

POLLICE VERDE

Il ciclamino

Il ciclamino è una delle piante che segue la storia dell'uomo già dai tempi antichi. I Romani lo conoscevano, ne testimonia il fatto che Plinio lo cita nelle sue opere. Ciclamino persicum è la specie spontanea delle isole greche, del Libano e Palestina, che ha dato origine agli stupendi ibridi a grandi fiori che si coltivano come piante da interno. Il ciclamino persicum approdò in Europa verso la metà del 1600, pur essendo noto negli orti botanici già in decenni precedenti. La coltura ebbe inizio in Inghilterra per poi diffondersi in tutta Europa. L'uomo, come sempre, si diverte a creare nuovi ibridi ed anche nel ciclamino si sono ottenute stupende varietà di ciclamini a petali frangiati, a petali ondulati, a fiori enormi lunghi oltre 10 cm ed alcuni ibridi con petali così arruffati, battezzati poi "Rococò". Oggi vi sono in commercio degli stupendi ibridi profumatissimi però a fiori molto più piccoli, in compenso numerosissimi. Il ciclamino persicum non è pianta rustica, nella specie tipica vive infatti allo stato spontaneo in regioni caldo-temperate. L'ambientazione ideale delle piante del ciclamino di Persia nelle nostre abitazioni sarebbe tra i doppi vetri delle finestre rivolte a levante, attenuando l'azione diretta del sole mediante le tende veneziane. La temperatura ottimale in questo caso è di 15-16 °C, che si può ottenere lasciando socchiusa la finestra interna. Si ottengono buoni risultati avendo a disposizione diverse piante fiorite disponendole in un unico contenitore, affondando i vasi di coltura nell'argilla espansa. Si creerà così maggior umidità nell'aria con grande giovamento alle piante.

I ciclamini preferiscono terriccio fertile umifero misto con torba. Curate particolarmente il drenaggio per evitare letali malattie fungine che si originano da ristagni di umidità. Gli splendidi ibridi orticoli coltivati nei vasi richiedono 15-16 mesi partendo dalla semina per arrivare a piena fioritura. Somministrare fertilizzanti solubili in acqua e specifici evitando di bagnare il bulbo anche durante l'operazione di innaffiatura per evitare malattie. Per avere una fioritura abbondante e prolungata oltre le concimazioni bisogna eliminare ogni fiore appassito con il suo peduncolo intero.

Al 1 leva alle 4,40 e tramonta alle 20,02
Al 15 leva alle 4,33 e tramonta alle 20,12
Al 30 leva alle 4,39 e tramonta alle 20,14

Martedì 2 — Mercoledì 10 *luna nuova* — Mercoledì 17 — Mercoledì 24 *luna vecchia*

Nei campi

Si seminano: erbai estivi ed autunnali, prati stabili, mediche, trifoglio violetto, trifoglio incarnato, loietti. Iniziano le raccolte delle bietole da zucchero e delle patate.
Irrigare prati ed erbai.

Negli orti

Si seminano in piena terra: barbabietole, biete da coste e da foglie, carote, cavolfiore, cime di rapa, cicorie verde da taglio, cicorie a palla rossa, cipolle, indivie, finocchi, lattughe, prezzemolo, rucola, ramolaccio, valeriana, spinaci, zucchini. Pulire il terreno dalle piante secche che hanno prodotto e sistemare il terreno per successivi trapianti di cicorie rosse a palla, cavoli, verze, porri, finocchi. Raccogliere le patate e le cipolle.

Nei giardini

I tappeti erbosi necessitano di tosature e innaffiature frequenti.

Fiori

Si seminano in piena terra: violaciocche, viole del pensiero, lupini, margherite, lunaria, bocca di leone, garofani dei poeti, garofani cinesi, fiordalisi, godetia. Concimare le piante d'appartamento, eliminare le rose appassite. Si possono moltiplicare i gerani per talea.

Nei frutteti

Continuano le solite operazioni di trattamento contro le malattie delle piante da frutto.
Prestare attenzione ai rami carichi di frutta reggendoli con appositi sostegni.

UOMINI FATTI IDEE

L'anziano: ricordi d'infanzia

"Nonna, perchè non ridi mai?" La nonna mi guarda con compassione mentre i suoi grigi occhi si riempiono di lacrime, esprimendo così tutto il dolore contenuto in quegli anni e sembra vogliano dirmi: "Che ne sai tu,bambina, delle sofferenze della vita ?
Hai perso tuo padre, caduto in guerra, quando avevi appena due anni; hai perso il nonno pochi mesi dopo, morto di crepacuore per la perdita del figlio; hai perso il fratellino di tre anni, colpito dalla "Spagnola", durante l'invasione austro-ungarica dopo la disfatta di Caporetto! Che ne sai tu delle sofferenze umane che non si cancellano mai?" E' vero: un bimobo piange quando vede gli adulti fare altrettanto e non sa perchè piangono!
La soffernza, negli anziani, è acuita, spesse volte, dalla solitudine, dal vuoto lasciato dalle persone precocemente scomparse, dall'impossibilità di rendersi ancora utili! Penso che la nonna sentisse l'inutilità della sua vita, lei abituata ai lavori dei campi, all'allevamento del bestiame (ridotto ora a qualche gallina), ma aveva una fede profonda e confidava nell'aiuto di Dio, anche se, nei momenti di disperazione diceva: "Perchè loro e non io?"
E le sue mani ricominciavano a tremare.
Il Pascoli, in una poesia dedicata alla nonna, scrive: "Tra tutti quei riccioli al vento, tra tutti quei biondi corimbi, sembrava, quel capo d'argento, dicesse col tremito: "Bimbi, sì... piccoli... sì! E i bimbi cercavano in festa, talora, con grido giulivo, le tremule mani e la testa che avevano solo di vivo quel piccolo "sì". Sì, pure al lettino del bimbo malato... La morte guardava, la morte presente in un nimbo... La tremula testa dell'ava, diceva: sì,sì. Sì, sempre:sì solo; le notti lunghissime, altissime!
Nera moveva, ai lamenti interrotti, la morte e da un angolo... c'era quel tremulo sì.
Quel sì, presso il letto... E si prese la nonna, la prese lasciandole vivere il bimbo.
Si tese quel capo in un brivido blando nell'ultimo sì." Ma per la mia nonna, accanto al letto del mio fratellino morente, ciò non avvenne e le lasciò un dolore tremendo.
Ogni giorno, seduta accanto alla finestra, sfogliava "Filotea"(testo di preghiera scritto da San Francesco di Sales), lei che non sapeva nè leggere nè scrivere e recitava il Rosario oltre che la "Via Crucis", guardando le illustrazioni della Passione del Signore.
A me raccomandava sempre : "Prega ed abbi il timor di Dio! " Talvolta sbuffavo durante la recita del Rosario e dicevo:" E' tanto lungo!..."
Un giorno, pensando di farla ridere, organizzai una piccola recita intitolata: "Le tre vecchine." Assieme ad altre due compagne di classe, infagottate in gonne e sottogonne delle nostre mamme, facemmo le nostre esibizioni cantando, recitando, inventando le parole che non ricordavamo.
Il finale doveva essere esilarante.
Tolta dalla tasca una piccola scatola che fungeva da tabacchiera prelevammo una presina del contenuto che annusammo con immenso piacere. E subito dopo incominciò il concerto con una miriade di starnuti.
All'inizio eravamo riuscite a strapparle un sorriso; ma poi lei capì che le avevo sottratto un po' del suo tabacco preferito, il "Macube" che annusava con molta parsimonia, per farsi passare, diceva, il raffreddore.
E' così al sorriso aggiunse una solenne ramanzina. Ma ero ugualemnte felice perchè finalmente ero riuscita a farla ridere.
Scrive Frate Indovino nel calendario di aprile 2002: "L'anziano vive nella speranza di ricevere dai suoi familiari, una carezza ogni giorno. Per lui quella carezza è la felicità! Per essa rinuncia anche al cibo, che per lui non vale quanto un sorriso o una parolina di conforto". E inoltre aggiunge: "I vecchi con i loro racconti di tempi lontani, affascinano il bambino che li fa propri e, inconsciamente li conserverà nella teca dei ricordi più cari per tutta la vita."
Perciò mi rivolgo agli adulti:" Per carità non separate questi due bei fiori: il vecchio e il bambino!". Il mio augurio più sentito a tutti gli anziani di una felice vecchiaia da trascorrere assieme ai piccoli e agli adulti nel proprio nucleo familiare.

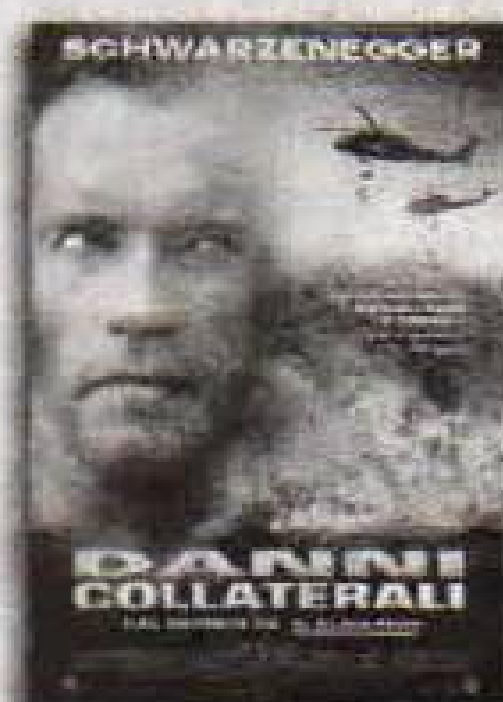
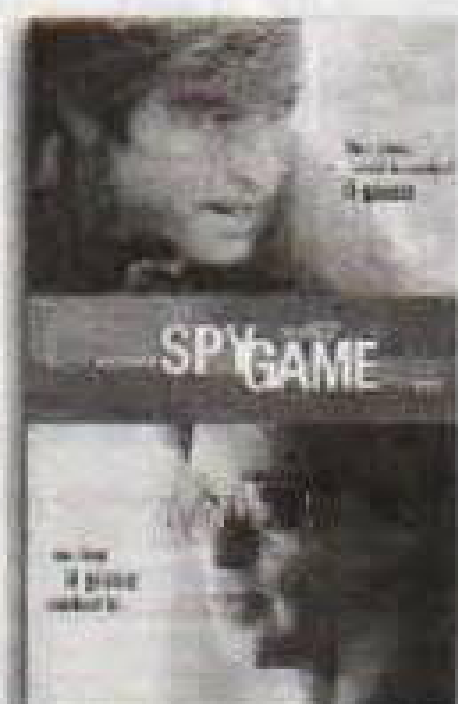
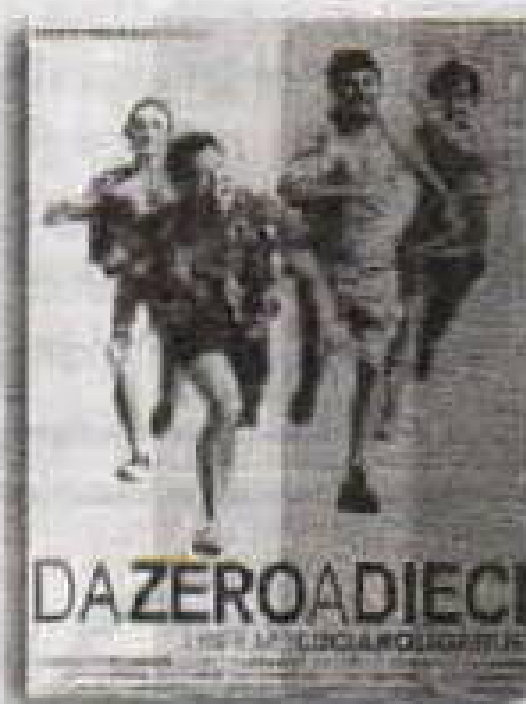
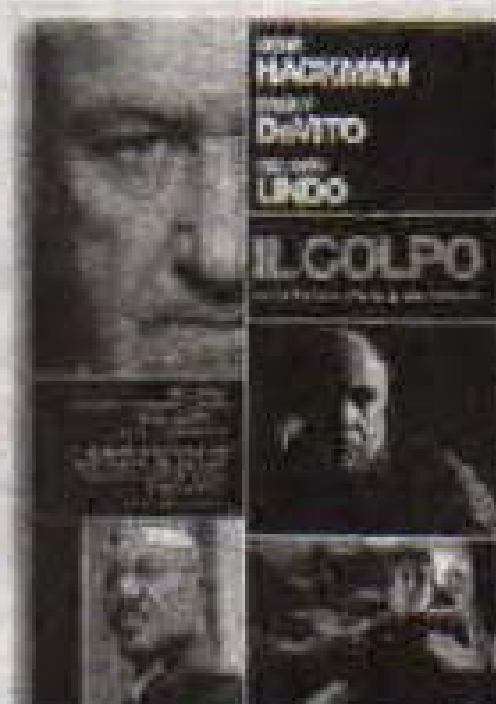
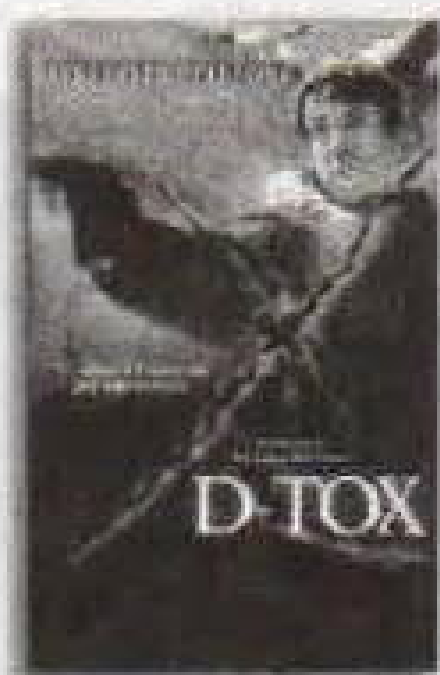
Luigia Della Mora Calligaris

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

Vanilla Sky
David è giovane, bello e ricco. Una notte incontra la donna dei suoi sogni. Ma l'incontro con un'amante gelosa manda fuori controllo la vita di David, catapultandolo in un vertiginoso vortice di sentimento, sesso, sospetto e sogno... fino allo sconvolgente risveglio finale, che non dimenticherete mai.

A beautiful mind
(4 premi oscar)
Una straordinaria storia di coraggio e di amore, sostenuta da una indistruttibile forza di volontà, interpretata da un favoloso Russell Crowe nel ruolo di un genio matematico premio Nobel John Forbes Nash Jr.. Il miglior film dell'anno.

Danni collaterali
Da quando sua moglie e suo figlio sono stati uccisi dalla bomba di un terrorista, Gordon Brewer vive nell'ossessione di trovare il loro killer.
Si metterà sulle sue tracce alleandosi con la moglie del terrorista...

Spy Game
È il 1991 e l'agente Nathan Muir, ormai prossimo alla pensione, scopre che il suo compagno in diverse missioni, Tom Bishop, è rinchiuso in un carcere cinese. Esigenze diplomatiche imporrebbero di sacrificare Bishop ma Muir sfiderà tutto e tutti pur di salvarlo.

Da zero a dieci
Quattro amici partono per un weekend da passare a Rimini in compagnia di quattro vecchie amiche per terminare una breve vacanza interrotta, troppo bruscamente, esattamente vent'anni prima.

Il colpo
L'amore fa girare il mondo (l'amore per i soldi ovviamente). "Il Colpo" è interpretato da Gene Hackman e da Danny DeVito. Il primo è un ladro che architetta colpi perfetti, l'altro è il boss delle truffe, con un nipote sbruffone, che complicherà l'intrigo.

D-Tox
Per superare lo shock psicologico di un brutale crimine a cui ha assistito, l'agente dell' FBI Jake Malloy viene ricoverato in una clinica di riabilitazione per poliziotti. Questa però si trasformerà in una spaventosa prigione quando una tempesta di neve la isolerà dal resto del mondo...

Killing me softly
All'improvviso gli sguardi di Alice ed Adam si incrociano per strada, neanche due ore dopo si ritrovano travolti dal desiderio, l'una nelle braccia dell'altro. Ma chi è Adam? Ben presto una fitta rete di misteri comincia a stringersi attorno ad Alice...

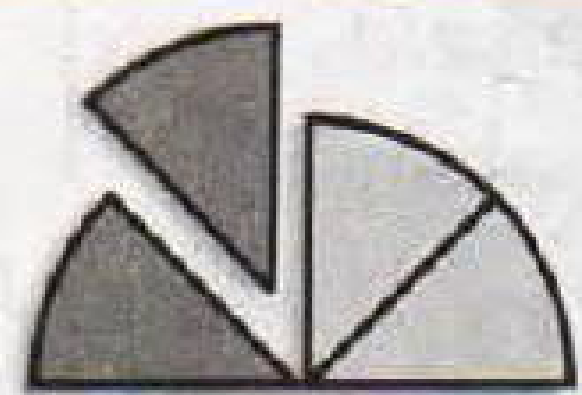
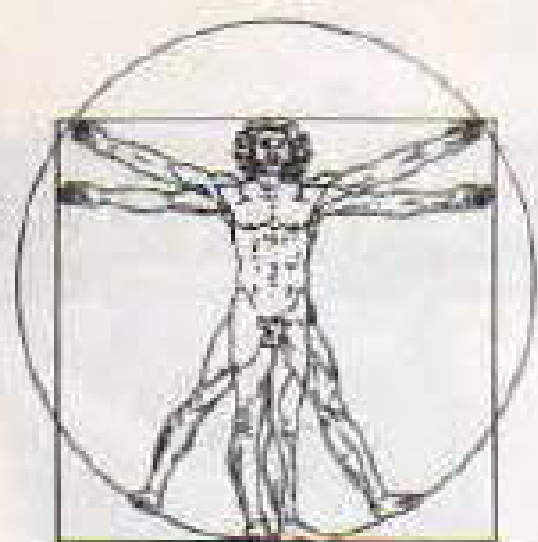
Birthday girl
John fa il bancario e vive vicino a Londra. Decide di trovarsi una moglie via internet e così dalla Russia arriva la bellissima Nadia. Splendida e dolcissima, Nadia cambia completamente il giorno del suo compleanno, quando arrivano a farle visita due suoi poco raccomandabili "cugini"...

ARTE

Il Besarèl nel centenario della morte

Quest'anno ricorre il centenario della morte dello scultore Valentino Panciera detto il Besarèl (Zoldo-Astragal 27.7.1829 - Venezia 11.12.1902). In tal senso, a Belluno, alla fine di dicembre p.v., sarà inaugurata una mostra a lui dedicata, con iniziative culturali correlate. In attesa di quest'importante appuntamento che ci permetterà di conoscere, riscoprire questa straordinaria figura artistica, in questa sede ritengo opportuno tratteggiare a grandi linee l'opera di Besarèl nel nostro territorio. Si è a conoscenza che lo zoldano era uno scultore inizialmente autodidatta, in aiuto del padre; ebbe una gioventù assai misera. Con molta fatica riuscì ad essere ammesso all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, che frequentò per quasi tre anni (1853-'55) e, tra gli insegnanti, ebbe professore di disegno il celebrato pittore pordenonese Michelangelo Grigoletti. Nel 1867, si trasferì definitivamente a Venezia ed ebbe la sua bottega in un palazzetto sul Canal Grande. Lo scultore, in vita, ebbe notevoli soddisfazioni: acquisì fama per numerosi lavori eseguiti per conto del Principe di Galles, fu ammirato dalla regina Margherita. Motivo d'orgoglio: la medaglia d'oro all'esposizione di Parigi del 1878 e l'essere insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Legion d'Onore. Nel marzo 1885, ebbe un incidente nel suo laboratorio, con l'amputazione di quattro dita della mano destra (lasciando illeso il pollice). Ma nonostante la disgrazia, la sua tecnica e la tenacia ebbero la meglio, perché imparò a disegnare con la mano sinistra e, in seguito, con particolari attrezzature riuscì a lavorare anche con la mano monca.

La sua attività artistica fu indefessa fino agli ultimi mesi della sua vita. "Il Besarèl rispecchia in pieno i modi e la maniera di scolpire del suo tempo. Le sue figure, rappresentate con rispetto della loro corrispondenza fisica e con la compiuta resa del preciso, e se vogliamo freddo rigore formale, mostrano un autentico senso di religiosità" (Someda de Marco 1970, p.236). Bergamini (1985, p.338) scrive "pur trattandosi di opere stereotipe di facile iconografia, quasi prodotte in serie, le statue possiedono una loro gradevolezza per il morbido chiaroscuro e la dolcezza del sembiante, frutto di notevole mestiere e di chiara educazione accademica". La presenza artistica di Besarèl in Friuli è testimoniata da un nutrito numero di opere, tutte di soggetto sacro, motivate da svariate vicissitudini. Nella Cattedrale-Metropolitana di Udine si conserva in San Antonio di Padova (con altarolo del Rampogna e ringhiere del Calligaris), monocromo, laccato. Fa pendant nella navata destra un Crocifisso in legno naturale (dono della figlia di Besarèl, al tempo abitante a Udine), mentre nel coro Jemale c'è una statuetta policroma di San Giuseppe. Sempre a Udine, nella chiesa di San Cristoforo si conserva il gruppo ligneo di Sant'Anna, che obbedisce a certi canoni veristici ed è uno degli ultimi lavori dello scultore. Nel maestoso Tempio Ossario cittadino, abbiamo la Madonna della Provvidenza, proveniente dalla demolita chiesa vecchia di San Nicolò ed oggi inserita nel moderno altare musaicato, opera di F. Pittino. Per la chiesa cividalese di San Pietro ai Volti, Besarèl ha scolpito la statua raffigurante la Beata Benvenuta Boiani. Nella chiesa arcipretale di Tricesimo si conserva una sua Madonna del Rosario, con angeli. Per la chiesa di Pradis di Sotto ha realizzato una Madonna Addolorata che ancora si conserva e una statua raffigurante San Antonio di Padova, rifiutata e che oggi trova collocazione nel Duomo di Portogruaro. In tale sede (già Concattedrale di Concordia) Besarèl lascia la raffinato Madonna della Salute. Altre opere nella zona: Giussago, Blessaglia, Cinto Caomaggiore. Ho lasciato per ultimo le due opere di Valentino Panciera Besarèl che si conservano nella chiesa parrocchiale di Gradisca di Sedegliano. Sono due episodi di straordinario interesse e che riassumono le peculiarità stilistiche dell'artista. Molto conosciuto ed apprezzato, raccomandabile per il perfetto modellato del corpo, anatomicamente perfetto, è il Crocifisso,... e del cui alto quoziente stilistico è ben consapevole lo stesso autore, come si evince nella corrispondenza epistolare del Besarèl con l'allora parroco don Gozzi (cfr: lettera 16.5.1901). Raffinata e suadente è la statua della Maternità (nella foto) insolitamente policroma, posta su basamento elaborato. Nel contesto di quest'ultima realizzazione viene coinvolta ed emerge anche la straordinaria (e per certi versi sconosciuta) figura locale di Michele Stefanini. Per un approfondimento a riguardo delle due opere di Gradisca, in particolare per la lettura dell'interessante carteggio Besarèl-Gozzi, rimando l'attenzione a: Carlo Rinaldi, Roma 1984, vol. III, pp. 292-300.

Franco Gover

NOI E GLI ALTRI

Verso lo scontro o l'incontro?

Terminavo il mio articolo sull'argomento nel n. 4 del Ponte del maggio scorso con queste affermazioni: "Dobbiamo arrivare quindi alla democrazia politica, sociale, economica nel rispetto reciproco anche delle tradizioni e credenze di ogni popolo.
E' utopia questa? Sembrerebbe utopia , ma senza l'avverarsi di tale utopia o almeno senza l'incamminarsi verso la sua realizzazione , il mondo non troverà mai pace e andremo incontro (non credo di esagerare) a tragedie senza fine."
La mia frase "arrivare alla democrazia politica, sociale, economica nel rispetto reciproco" significa che il sistema democratico da sistema politico-sociale-economico vigente, ove è vigente, in singoli Stati e che garantisce (o ne dà la possibilità) i diritti politici-sociali-economici dei singoli cittadini o categorie d'essi, rendendo paritari i rapporti tra essi e esse, dovrebbe attuarsi anche nei rapporti fra i singoli Stati del nostro mondo qualsiasi sia la potenza economica e materiale di ognuno, qualsiasi sia la sua estensione, qualsiasi sia la sua civiltà, religione, razza dei suoi abitanti.
Ciò significa che il piccolo Stato del Nepal o del Costarica (ne cito due) dovrebbe, nel confronto con la Cina, la Russia, gli Stati Uniti (cito tre grandi Stati ,ma potrei citarne altri) avere il diritto al rispetto da parte d'essi di tutte le garanzie democratiche.
Nessuno statista dirà il contrario ed infatti è sorta la Società delle Nazioni (l'O.N.U.) per realizzare (almeno sulla carta e a parole) la democrazia quale base ai rapporti tra gli Stati.
Ma viene realizzata davvero tale democrazia o ci si sforza almeno di realizzarla?
Nate dall'O.N.U. o accanto all'O.N.U. vivono o vivacchiano propagandate, talvolta con clamore, spesso esaltate, organizzazioni a carattere economico, sociale, politico a livello internazionale o per gruppi di Nazioni che affermano, a volte anche in modo eclatante, la loro volontà di sollevare le sorti del mondo povero, dei reietti della terra, degli Stati più miseri. Sembrerebbe davvero che la democrazia fra Stati e popolazioni del mondo si instaurasse. Leggiamo dai giornali, e ascoltiamo da radio e televisioni di miliardi e miliardi di dollari o di euro raccolti ed a disposizione degli affamati del mondo, dei milioni di diseredati.
Accanto a tali notizie continuiamo a sentire che le centinaia di milioni di affamati non diminuiscono, che non diminuiscono i milioni di bambini scheletrici e denutriti mentre aumentano le lotte e le guerre anche tra i paesi poveri. Non diminuisce ma cresce la miseria, la fame, la siccità, la mortalità e con esse le persecuzioni e gli odi.
E' di questi giorni la notizia che la riunione promossa dalla F.A.O. per affrontare il problema della lotta alla fame nel mondo e alla quale sono stati invitati anche e soprattutto i rappresentanti degli Stati più ricchi, pochi Stati fra i più ricchi e che quindi più dovrebbero contribuire, erano presenti.
Penso (e credo che sia opinione di molti) che il più forte ostacolo al progresso dei paesi sottosviluppati ed alla risoluzione dei loro tremendi problemi, quindi all'attuazione di una vera democrazia fra i popoli, sia la tensione al solo utile economico e al solo interesse materiale quale sola legge accettabile da parte dei potentati politici ed economico-sociali del mondo.
Non vivo nel mondo delle nuvole. Sono consapevole che l'interesse materiale ha, purtroppo, quasi sempre prevalso nei rapporti tra persone, nazioni e razze e, troppe volte, tra religioni. La guerra è sempre stata, però gli strumenti adoperati per la guerra non erano quelli d'ora. Il progresso che avrebbe potuto portare grandi benefici all'umanità troppe volte ha sbagliato strada e sbaglia strada portando a invenzioni e progressi nocivi, anche mortali per l'umanità, per cui le lotte tra razze, religioni, popoli, potrebbero concludersi con stermini e sventure per tutti indistintamente. Se vogliamo salvare il mondo (e quindi noi stessi) siamo costretti a rinunciare agli egoismi e stabilire la vera democrazia fra i popoli.
La voce tremante del Papa pellegrino che invoca "pace, pace, pace" è un grido che dovrebbe scuotere tutti.

Paolo Tonutti

LETTERE al direttore

Anaconda ?!?

Anche l'America del Sud ha la sua Mesopotamia (Entre Rios) fra i fiumi Uruguay e Paranà. Si uniscono presso l'isola di Martin Garzia e sfociano "alla grande" nell'Atlantico come Rio della Plata. Sul fiume Uruguay c'è la ridente cittadina di Conception con il suo porto fluviale. Un isolotto boscoso e deserto la distanzia dal corso principale del fiume. Così era nel 1951.

Facevo il marinaio su imbarcazioni che trafficavano fra i porti di questi due fiumi e Buenos Aires. In estate la temperatura era estremamente afosa. Il lavoro si interrompeva dalle ore 11 alle ore 15. Così un bel giorno dopo la siesta e la relativa sudata postprandiale, mi tuffai nel fiume, calmo e limpido, che scorreva tentatore. Raggiunsi l'isolotto che distava obliquamente un centinaio di metri dal porto. Avevo ripreso la via del ritorno quando l'acqua davanti a me si intorpidì rapidamente. Istintivamente mi buttai all'indietro. Una testa di serpente sull'acqua, alla mia altezza, mi fissava sbattendo la palpebra. Lo avevo disturbato durante la sua siesta che, in quei luoghi, è sacra. Forse era una femmina.

Incominciò una serie di ammiccamenti ai quali certamente non partecipai.

Credo che la mia apertura posteriore in quel momento sia stata più stagna della torretta di un sommergibile atomico in immersione. Improvvisamente diventò seria. Per tre volte, con un sibilo, mi sparò la lingua biforcuta in faccia. Le due linguette distavano 8-10 centimetri. Mi dicono che fu un gesto di sfida. Non avendo reazioni da parte mia si girò sdegnosa e si allontanò nuotando, con mio stupore, in un piano verticale ridestandomi un ricordo di cavalli al galoppo. Nell'acqua limpida potei valutarne in 5-6 metri la lunghezza ed i colori che mi sembravano rombi con pennellate biancastre. Penso che il tutto non durò più di un minuto e che stavo "imprecando", col pensiero solamente, perchè si era allontanato nella mia direzione e non ero ansioso di rivederlo. Quarant'anni dopo, ad una festa di commiato a Grado fra familiari, un' affettuosa amica austriaca patita per il Sud America, mi chiese qualche ricordo dei tre anni passati in Argentina. Cercai nel dimenticatoio e fu un flashback. Il fatto narrato con tutti i particolari ritornarono e per tre notti (sempre tre), mi svegliai con l'incubo di quella testa e di quelle lingue. P.S. Gli anaconda non sono velenosi ma nell'acqua il loro "abbraccio" è mortale. Nella zona non sono stanziali. Piogge torrenziali fanno talvolta frenare grossi pezzi di argini che se ne vanno con tutto il contenuto per il filo della corrente, finchè si incastrano in qualche insenatura.

Pertanto su ogni tratto di fiume c'è un "baquiano", cioè un esperto che segnala variazioni di fondale e, su richiesta, pilota le imbarcazioni.

Orazio Orazi

Amministrative a Varmo, finale di partita

A distanza di parecchi giorni dalle elezioni molta gente, anche non di Varmo, mi chiede notizie e commenti su come sono realmente andate le cose. Dato che sono stato coinvolto direttamente nella competizione, ho deciso di mettere per iscritto quello che so e quello che penso, dal punto di vista di un candidato della lista di Biasinutto ma nella maniera più obiettiva possibile, basandomi essenzialmente sui risultati numerici ottenuti. Poi potrò voltare pagina anche sulla mia personale esperienza amministrativa nelle due amministrazioni Berlasso, prima come capogruppo di maggioranza e negli ultimi quattro anni come assessore alla cultura, sport e attività produttive. Innanzitutto complimenti e auguri al sindaco Vatri, che dopo sette anni di vacche grasse ('87 - '95) e sette di vacche magre ('95- '02), inizia un nuovo ciclo di governo di Varmo. E' doveroso iniziare da lui questa analisi.

VATRI: Per uno di quei paradossi consentiti dal sistema elettorale maggioritario, Vatri vince nel momento di più bassa popolarità personale. Nel 1990 ottenne 1200 voti per la sua lista, nel '98 781 voti (38,88%) oggi 771 voti (38,47%), nonostante l'appoggio del Polo delle Libertà e di due liste.

Il calo di consensi è ancora più evidente se si considera che nel '98 Vatri si lamentò giustamente che molti "suoi" voti erano confluiti nelle liste di Morassutti e di Giau, mentre in queste elezioni non avendo liste antagoniste a destra è riuscito a rastrellare quasi tutti i voti che gli restavano nel comune. Questo è il motivo fondamentale della vittoria di Vatri: nella sfida del '98 contro Berlasso il terzo e il quarto candidato a sindaco portavano via voti quasi solo a Vatri, mentre nella sfida di oggi tra Vatri e Biasinutto, la Chittaro e Spagnol hanno portato via voti sostanzialmente a Biasinutto. Il merito di Vatri è di averci creduto fino in fondo, nonostante gli scricchiolii che provenivano dalla sua roccaforte (Varmo capoluogo), puntando tutto sulle divisioni di chi lo avversava. Tuttavia non si può dimenticare che Vatri suscita sentimenti "forti": o lo si ama o lo si detesta.

Battendo il territorio casa per casa ho trovato pochissime persone alle quali fosse indifferente, forse solo i nuovi residenti.

Sei varmesi su 10 quindi non solo non lo hanno votato ma proprio non lo possono vedere. Per ribaltare questa situazione ha cinque anni in cui dovrà lavorare duro, anche perché alle prossime amministrative probabilmente non potrà contare sulle divisioni altrui. L'impresa sembra ancora più impegnativa in quanto la maggioranza venuta fuori dalle urne è formata da gente non molto esperta (come dimostra anche la chiamata in giunta di un assessore esterno, quindi non eletto al Consiglio Comunale).

CHITTARO: La lista messa in piedi da Berlasso rappresenta una abilissima opera di ingegneria elettorale, della quale non credo che i candidati e gli elettori siano pienamente coscienti. Berlasso, uomo di Forza Italia ma in pessimi rapporti con i suoi compagni di partito Cisilino e Vatri, ha qualche conto salato da regolare con Biasinutto. Decide allora di formare una lista e riesce nel suo intento con la tenacia e la capacità di persuasione che mette nelle cose che gli stanno veramente a cuore. Sa perfettamente che la sua lista non ha possibilità di vittoria, tuttavia la presenta al Polo con questo ragionamento: la mia lista toglie voti a Biasinutto e fa vincere Vatri, ma devo farla correre da sola e non direttamente in appoggio a Vatri perché altrimenti la lista rischia di disfarsi e anche se tiene in pochi la votano. Il ragionamento non fa una grinza: la lista ha un senso finché sembra rivaleggiare con Vatri, perché i suoi candidati e il suo bacino elettorale è fatto sostanzialmente di persone contrarie a Vatri. Il Polo accetta la manovra e a quindici giorni dalle elezioni premia Berlasso con una prestigiosa (e ben remunerata) consulenza a Villa Manin, innanzitutto per lo strenuo impegno di otto anni a favore dell' Accademia in Friuli, ma anche come chiaro segno di approvazione per l' "operazione Varmo" sopra descritta. A conferma del tutto la frase che a Cisilino sfuggirà in campagna elettorale: "...Vatri è sostenuto non da due ma da tre liste...". Da notare che comunque fossero andate le elezioni Berlasso cadeva in piedi: se Vatri avesse perso avrebbe fatto fuori un grosso avversario personale presente e futuro, e dato una bella botta a Cisilino, se poi avesse vinto la Chittaro si sarebbe posto come unico uomo di Forza Italia in grado di formare una lista vincente. Il fatto che abbia vinto Vatri può comunque fargli dire al suo partito: "Missione compiuta!". La lista era di Berlasso ma il candidato sindaco era Sara Chittaro: una bella sorpresa, di carattere solidissimo, ottima comunicatrice come tutti gli insegnanti, serena e pacata nelle argomentazioni, anche la nostra lista le aveva chiesto di candidarsi, ma Berlasso ci aveva già preceduto: onore al merito. Un difetto piuttosto vistoso dell' aspirante sindachessa? Una visibilità precedente alle elezioni troppo limitata al campo dell' insegnamento. Per chiudere con questa lista bisogna dire che Berlasso ha avuto 71 preferenze, poche per un sindaco uscente con sette anni di amministrazione alle spalle, e questo dipende da due fattori: innanzitutto è un uomo molto ammirato ma poco amato che si è attirato molte antipatie (prime fra tutte quelle dei ventuno consiglieri di maggioranza su ventidue che lo hanno via via abbandonato nel corso degli anni). E poi, da uomo intelligente quale è, ha accuratamente evitato di fare ombra alla Chittaro, puntando a promuovere la sua lista piuttosto che se stesso. Anche perché quando davvero è iniziata la campagna elettorale i giochi per Berlasso si erano già conclusi, e in maniera vittoriosa.

SPAGNOL: Fra sorrisi e delusioni, alla fine dello spoglio i più felici sembravano gli uomini di Spagnol. Sulle loro facce la stessa espressione soddisfatta di quando Bertinotti, correndo da solo, fece vincere il Polo delle Libertà e perdere l'Ulivo. I DS vanno raccontando in giro solo mezza verità: è vero che proposero ufficialmente alla nostra lista una loro lista di appoggio. La nostra lista non accettò, in quanto la nostra campagna elettorale era tutta basata sulla civicità e sulla rappresentatività degli uomini e non dei partiti. Inoltre un apparentamento come quello proposto avrebbe portato molti voti da sinistra ma ne avrebbe tolti molti a destra.

Tuttavia facemmo una controproposta seria, e questa è la parte che Spagnol non dice o minimizza.

Dato che nella nostra lista in formazione c'erano già due uomini con la tessera dei DS, proponemmo a Spagnol di darci altri due o tre nomi da inserire nella nostra lista, in cambio della rinuncia a presentarsi da soli. Con il

senno di poi questa sarebbe stata la soluzione vincente sia per Biasinutto che per i DS: l'operazione non avrebbe tolto voti a destra in quanto nella lista entravano uomini e non partiti e avrebbe portato quasi per intero il pacchetto di voti della sinistra. Risultato: da un minimo di tre a un massimo di quattro tesserati DS in maggioranza e sicuramente un paio in giunta. Un clamoroso successo per un partito che a Varmo nelle ultime provinciali ha preso l'11%. A quella proposta i DS si offesero e decisero di correre da soli, non prima di aver tentato di proporre la loro lista di sostegno a Berlasso. Ho frequentato Berlasso quasi ogni giorno negli ultimi sette anni ma non riesco a immaginarmi la faccia che ha fatto sentendo questa proposta da chi lo aveva impallinato nella prima amministrazione, denunciato per brogli elettorali nella seconda, sgambettato in tutte le maniere possibili e immaginabili nel corso di questi anni. Se lo conosco bene sta ancora ridendo.

Non capisco invece cosa abbia Spagnol da ridere: correndo da solo ha fatto vincere il polo delle libertà a Varmo, garantendosi la meraviglia di uno sgabello per cinque anni all' opposizione (posto al quale è evidentemente molto affezionato), che sarà ovviamente grigia e irrilevante, anzi "soft" per non far troppo male all'amico Vatri. Forse qualcuno può spiegarmi la "strategia politica" alla base di queste scelte. Io ci vedo solo la logica di quel tale che, per far dispetto alla moglie, si tagliò gli attributi.

BIASINUTTO: Resta poco da dire: i risultati hanno confermato che Biasinutto era l'unico avversario credibile che si poteva opporre a Vatri, ma aveva tutto contro: quattro liste, di cui due nate per far vincere Vatri e due nate per far perdere lui. Tre partiti e mezzo. Un'immagine "debole". L'intero clero del paese che, con una decisione piuttosto clamorosa, decideva di firmare nero su bianco il sostegno a liste antagoniste della nostra. Ha pagato pesantemente la scelta di non volersi far condizionare dai partiti politici, dai potentati locali, dal partito dei soldi. Dalla sua aveva solo la sua personale bravura e competenza e una fortissima squadra di persone che avevano sempre lavorato per il paese senza chiedere in cambio niente, due punti di forza ammessi a denti stretti anche dagli avversari. Probabilmente non siamo stati capaci di far capire agli elettori un passaggio fondamentale: se non voti per Biasinutto fai vincere Vatri. E poi forse ci è mancata la feroce determinazione di chi fa di un posto al sole della politica una ragione di vita.

Noi tutti siamo già abbastanza gratificati dal nostro lavoro e vediamo nell' impegno amministrativo solo il culmine di un percorso di vita votato al volontariato e al "fare per gli altri". Di questo comunque resta una traccia forte nelle preferenze: la nostra lista ne ha avute 473 contro le 430 delle due liste di Vatri messe insieme (e le 327 messe insieme dalle altre due liste). Con tutto ciò siamo arrivati a circa 4 punti percentuali dalla "invincibile armada" di Vatri, e se è sincero ammetterà che gli abbiamo messo una bella paura. Non mi resta che ringraziare a nome di Biasinutto e della Civica Varmo Futura le 682 persone che hanno votato per noi.

Per la verità mi resterebbe ancora una piccola notazione campanilistica da fare sul mio paese Romans, la più grande frazione di Varmo con quasi 600 abitanti, restata senza rappresentanti nel consiglio comunale né in maggioranza né in minoranza: se una comunità considera superflue o dannose le opere pubbliche (ben poche sono state le vie pubbliche non interessate in questi sette anni da lavori di asfaltatura, illuminazione, marciapiedi, piste ciclabili), soldi buttati via i contributi per l'Asilo e per la Sportiva, atti dovuti i miliardi spesi nel rafforzamento degli argini, perdite di tempo quel po' di cultura che si è riusciti a fare, è chiaro che questa comunità non sa cosa farsene di consiglieri comunali che tentino di lavorare per lei. Tra Giugno e Luglio si concluderanno le ultime asfaltature e il paese vecchio avrà la sua illuminazione a giorno come Varmo capoluogo, ultimi interventi della passata amministrazione. Poi cominceranno cinque anni di vacche magre, una bella cura dimagrante alla fine della quale, forse, un po' di sano orgoglio campanilistico sveglierà gli abitanti di Romans. Almeno, questo è quello che spero.

Oscar Vernier, Assessore uscente

Messaggio per chi beve bibite in lattina

Una persona è morta recentemente in circostanze assurde. Era partita in barca con degli amici, una domenica, e aveva messo delle lattine di bibite nel frigorifero della barca. L'indomani, lunedì, è stata ricoverata d'urgenza allo CHUV (ospedale svizzero di Ginevra) per uscirne mercoledì, morta. L'autopsia ha constatato che si trattava di una Leptospirosi folgorante causata da una lattina che aveva bevuto, senza bicchiere, sulla barca.. L'esame delle lattine ha confermato che erano infettate di urina di ratti e quindi di Leptospiras. La persona in questione probabilmente non ha pulito la parte superiore della lattina prima di berla e questa era contaminata di urina di ratto seccata, che contiene delle sostanze tossiche e mortali, quindi la leptospiras, che provoca la leptospirosi. Le bibite in lattina e altri alimenti simili sono stoccate in depositi che spesso sono infestati da ratti e simili e subito dopo vengono trasportate nei punti vendita senza che siano disinfettate o pulite. Ogni volta che comprate una lattina lavate conscienziosamente la parte superiore con dell'acqua e un detergente prima di metterla in frigo. Secondo uno studio realizzato da Inmetro (Spagna), il coperchio delle lattine è più contaminato dei gabinetti pubblici! Lo studio mostra una quantità di germi e batteri sul coperchio delle lattine tale da rendere indispensabile la pulizia con dell'acqua e un detergente.

Luigi Del Piccolo
Articolo comparso su Caducée, giornale d'informazione professionale nel settore medico (Messaggio per la salute pubblica).

IL PERSONAGGIO

Il part-time è il futuro delle donne nell'industria

Questa volta poniamo sotto la lente il presidente provinciale dell'Assindustria Ing. Adalberto Valduga.
Nato a Belluno il 23 aprile del 1941, dopo aver frequentato il liceo scientifico "Galilei" di Belluno, si è laureato il 31 luglio 1965 in Ingegneria Elettronica nel Politecnico di Milano. Ha svolto il servizio militare in Artiglieria Contraerea, quale ufficiale di complemento. Buon giocatore di tennis, ha militato dal 1964 al 1974 in seconda categoria.
Assunto il primo aprile 1967 dall'Enel ha svolto fino al 31 marzo 1976 la propria attività ad Udine, con la funzione di aiuto dirigente di zona.
Dimessosi dall'Enel nel 1976, è entrato quale dirigente nell'Acciaieria Fonderia Cividale spa. Ha contribuito alla costituzione del Gruppo Cividale che sviluppa un fatturato consolidato di 140 miliardi con un organico di 550 dipendenti e rappresenta il primo produttore italiano nel settore delle fonderie di acciaio. Oggi, presidente ed azionista di riferimento della Cividale spa, holding del gruppo Cividale, controlla nove società con sede nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia.
Sposato nel 1967 con Vera Ottolini, ha quattro figli. È stato vice presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Udine dal 1986 al 1997 e dal luglio 1997 ne è il Presidente. Dal 1988 al maggio 1999 è stato membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Cividale e dal 1998 è membro del Cda e del Comitato Esecutivo dell'Editoriale Fvg spa editrice de "Il Messaggero Veneto di Udine e "Il Piccolo" di Trieste, nonchè consigliere di amministrazione del Nord Est Merchant spa del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, di Sistema Friuli Srl, della Camera di commercio e di Telefriuli.
Il 30 maggio di quest'anno il Presidente della Repubblica l'ha nominato Cavaliere del Lavoro. Ecco i punti salienti che l'ing. Adalberto Valduga ha sviluppato nella sua relazione tenuta al Ristorante del Doge, per i soci del Rotary club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento, presenti l'assessore regionale Giorgio Venier Romano e l'ing. Malò, presidente di Autovie Venete.

"Nei comuni del Medio-Friuli anche se in calo la disoccupazione femminile tocca le 1.500 unità. Ci sono buone prospettive per il settore femminile di crescita dell'occupazione nelle industrie, secondo il collaudato metodo del part-time: una formula di attività giornaliera di 4-5 ore caldeggiata dagli imprenditori e ben accetta dalle lavoratrici. È questo uno degli aspetti emersi dalla relazione tenuta dal presidente dell' Assindustria provinciale dall'ing. Adalberto Valduga, nella sede del Ristorante del Doge ai soci e ai tanti ospiti del Rotary club Lignano Sabbiadoro - Tagliamento.
La serata è stata introdotta dal presidente del Rotary club Diego Gasparini.
Nello sviluppare il tema "Economia friulana di fronte al cambiamento" l'ing. Valduga ha sostenuto che il nostro paese è al primo posto come imprenditorietà ma tra il 31° e il 41° posto come competitività.
Il nuovo governo sta cercando d'incidere per fare delle riforme - ha aggiunto il relatore-ma per farle è necessaria la condivisione: è sotto gli occhi di tutti cos'è successo con l'art.18 diventato come pretesto di una guerra di religione.
La regione Fvg - ha proseguito il presidente degli industriali di Udine - in fatto d'economia è molto simile al Veneto e all'Emilia Romagna. Da noi l'impresa è partita dal basso, senza grossi capitali e per il 90% sono medie e piccole.
Se questo è stato finora un punto di forza,ora sta diventando un limite.
Sono troppo minuscole per fare ricerca e innovazione dove si richiedono forti capitali. Ma accanto a dei punti critici, esistono per l'imprenditoria friulana anche quelli vincenti: la notevole capacità dei dipendenti della fabbrica d'identificarsi con il lavoro; i docenti dell'Università di Udine disponibili a far crescere il territorio portando cultura all'impresa; la felice collocazione geografica del Friuli, che diventerà baricentrica nel 2004 con l'allargamento della nuova Europa con i tanti paesi dell'Est. Valduga ha chiamato in causa la Regione; ha sostenuto che a quest'istituzione non si possono chiedere in questi periodi risorse ma di essere efficiente.
Ha invocato che sui problemi ambientali dove esiste una legislazione antiquata, è opportuno battersi per qualche modifica o aggiustamento. Ed ha concluso affermando con una nota positiva: "L'impresa friulana, nonostante qualche difficoltà, tiene nel suo complesso.
Ad inizio d'anno era prevista una crescita del Pil del 3%, forse al 31 dicembre arriveremo al 2,2% che dovrebbe essere sufficiente per affrontare in maniera positiva il futuro."

Re.Ca.

CODROIPO

Fermata dalla pioggia la Codroipo in bicicletta

Giove pluvio non è stato benigno con la 21° edizione della Codroipo in bicicletta, in programma con tante novità nel capoluogo del Medio-Friuli. Per la prima volta dopo 21 anni gli organizzatori a causa della pioggia battente al momento della partenza (ore 9.15') sono stati costretti ad annullare la prova lungo il collaudato itinerario di circa 25 chilometri che i partecipanti avrebbero dovuto percorrere,toccando i comuni di Camino al Tagliamento, Varmo, Bertiolo e, ovviamente, Codroipo. Grande delusione, dunque, per i due mila cicloturisti che si erano puntualmente iscritti alla tradizionale pedalata codroipese. La sosta della pioggia, dopo le undici, ha consentito agli organizzatori rappresentati da Renato Tamagnini dell'Antonveneta, dal Circolo per il personale dello stesso istituto di credito, con il proprio referente Bruno Cautero e Nevio Padovani dell'Abaco Viaggi di completare la manifestazione secondo il programma, come se la pedalata fosse stata disputata. Franca Rizzi, la tradizionale presentatrice ormai da 12 anni, ha avuto modo, di ricordare la graduatoria dei gruppi iscritti alla kermesse che qui di seguito riportiamo fino alla quinta posizione: 1) Scuola dell'infanzia di Codroipo con 253 iscritti, 2° Gruppo Ana di Codroipo 137; 3° Afds comunale 117 ; 4° Gruppo della frazione di Lonca 103; 5° I giovani dell'oratorio Archè 101.

Seguono altri 16 gruppi con consistenze minori. Gli organizzatori hanno stabilito che sarà comunicata in seguito la giornata in cui verranno consegnati agli aderenti a quest'edizione della Codroipo in bicicletta i numerosi premi a sorteggio. Tamagnini ha avuto modo di consegnare al capo squadra dei vigili del fuoco di Codroipo Marco Moroso un assegno simbolico con una cifra che sarà in seguito definita. Va,infatti,precisato che i proventi della manifestazione quest'anno sono stati destinati all'Associazione Pompieri Volontari di Codroipo.

Quest'ultimi, in occasione della cicloturistica, avevano schierato in piazza Garibaldi in mostra tutta una serie di mezzi di cui avrebbe necessità la squadra per poter operare al meglio. Il sindaco Boem ha anche premiato con una targa di riconoscenza Sergio Serafini,uno dei promotori e fautori della costituzione del gruppo dei vigili del fuoco a Codroipo. Lodata anche la presenza in piazza dei pescasportivi del Ghebo di Rivolto e dei Lancieri del Reggimento di Novara con le cucine mobili da campo che hanno distribuito per l'occasione 1.500 pastasciutte e 500 piatti di minestrone. Il ten.col. Enzo Ciorra, 74° comandante dei Lancieri di Novara si è detto felice di poter essere stato utile con i propri uomini in questa circostanza alla città. Ha reso noto che nella caserma Paglieri da diverso tempo operano le prime 13 soldatesse. Ha aggiunto che i Bianchi Lancieri, che sono cittadini onorari di Codroipo, a novembre saranno interessati in Kossovo all'operazione "Joint Guardian". Da rimarcare che per la Codroipo in bicicletta 2002 i Lancieri avevano pure allestito un stand, davanti al municipio, per illustrare l'attività del reparto.

Re.Ca.

La Pannocchia: orgogliosi dei nostri artisti in erba

Domenica 2 giugno a Sedegliano, il Circolo Il Colle di San Daniele ha consegnato, equamente divisi a metà, la somma ricavata dalla Mostra di quadri regalati dai suoi artisti e venduti per beneficenza e le opere rimaste invendute all'associazione La Pannocchia ed alla Via di Natale di Aviano. É stata una magnifica occasione, l'orgoglio di essere accomunati ad un'istituzione così nota ed importante! Contemporaneamente possiamo dirci orgogliosi dei "nostri" artisti in erba, i ragazzi disabili che frequentano i corsi di pittura e ceramica presso le scuole di Sedegliano. Abbiamo infatti partecipato ad un lavoro di rete con il Comune di Sedegliano (Assessorato alla Cultura) in collaborazione con la Scuola Territoriale della Salute del Medio Friuli e il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, i quali hanno organizzato un progetto di promozione all'agio con percorsi ed esperienze artistico-manuali di un'importante valenza socio-relazionale. I corsi di Pittura (diretti da Paolo Mattiussi de "Il Colle") e di Ceramica (Nicola Rigo del laboratorio "La Fornacina" di Domanins - PN), hanno permesso ad alcuni ragazzi disabili con maggiore manualità di imparare le tecniche artistiche, grazie anche alla collaborazione degli educatori del CSRE di Codroipo. La tecnica del colore olio su tela insegnata da Paolo ha seguito un percorso artistico-ludico: all'inizio giochi di colori per la conoscenza, l'individuazione dei colori e la tecnica delle mescolanze, lavorando in verticale; poi la prima opera su contorno preparato, con soggetto uguale per tutti per confronto tra di loro. La pittura, svolta integralmente dagli allievi con rifinitura finale dell'insegnante che coinvolgeva anche l'allievo, é stata una terapia di armonie. Al secondo passo si é lasciato scegliere ai ragazzi il tipo di fondo ed il soggetto, insegnando loro la differenza tra le tonalità fredde = marine e quelle calde = composizioni floreali; indi pittura geometrica, colori/insegnante mescolanze/allievo, per valutare la capacità di contenimento negli spazi. La tecnica insegnata del colore olio su tela viene ora continuata da Sabrina a cui diamo il benvenuto, e che sostituisce Paolo costretto a lasciare il corso per motivi di lavoro. Al maestro Paolo, artista sensibile e motivato, vada un grazie di cuore dai ragazzi e dai loro genitori. Nel laboratorio di Ceramica, Nicola, maestro attento e disponibile, ha dedicato molto tempo a far familiarizzare i ragazzi con l'argilla per la costruzione di oggetti (piatti, vasi, portacandele, piastrelle e portafotografie, cornici con specchio e quadretti), decorati con graffiti o vernici particolari e poi cotti nel forno della sua ditta "La Fornacina", visitata due volte dai ragazzi che hanno così potuto vedere anche la fase di cottura. I partecipanti alle due attività hanno potuto godere della competenza e umanità dei loro Maestri che nei laboratori di Sedegliano sono riusciti ad insegnare tecniche di base di pittura e ceramica ma anche a trasmettere il calore della loro umanità.

Il risultato positivo dei corsi, a prescindere dalle tecniche imparate, é l'impegno notevole dei ragazzi, incoraggiati da piccoli ma costanti miglioramenti, l'entusiasmo nato dalla consapevolezza che hanno avuto di riuscire "bene" e l'affetto come stimolo a comunicare con gli altri anche senza bisogno di parole, a volte difficili da mettere assieme.

Lisetta Bertossi

È una codroipese l'autrice della medaglia Udine pedala

La codroipese Sara Bertossi, 22 anni, frequentante la 5E all'istituto Sello di Udine, è l'autrice della medaglia consegnata per ricordo a tutti i partecipanti della Udine pedala. Si è affermata superando un numero alto di partecipanti al bando, indetto dal Comune di Udine. La ragazza ha un'innata passione per l'arte e quando si è presentata l'occasione di concorrere al premio in palio per il primo classificato non se l'è fatta sfuggire. Le scuole che sta frequentando sono particolarmente adatte per realizzare oggetti significativi e di valore. Infatti, al Sello è iscritta al quinto anno nella sezione Arte dei metalli e dell'oreficeria. Non appena avrà conseguito il diploma è decisa a iscriversi al primo anno dell'Accademia delle Belle Arti, in funzione dallo scorso anno a Passariano, frazione di Codroipo che ospita la villa Manin. Per formare la medaglia vincitrice ha ripreso gli elementi componenti lo stemma della città di Udine e cioè le arcate di piazza Libertà, di cui è formata la Loggia del Lionello. Sara dapprima ha creato il bozzetto, dal quale ha ricavato il gesso e da quello il prototipo che ha proceduto la fusione. La ragazza ha l'arte nel sangue, anche se ha temporeggiato, nonostante gli incoraggiamenti dei genitori, a intraprendere la strada del Sello, che in questi cinque anni ha frequentato con tanto entusiasmo. Quando il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, le ha comunicato la vittoria, non credeva ai suoi occhi e ha fatto salti di gioia. Ha affermato che per l'esecuzione della medaglia ha agito tanto d'istinto, una dote che manifestava fin da piccola e che i genitori avevano colto, senza essere seguiti. Così Sara si è trovata a frequentare scuole diverse rispetto alle sue abitudini e adesso si trova costretta a esercitare uno sforzo superiore per recuperare gli anni persi. In ciò fa molto affidamento sull'Accademia delle Belle Arti di Passariano, dove conta di iscriversi già dal prossimo novembre. Incrociando le dita!

G.P.

Il palio studentesco all'istituto per il turismo di Lignano

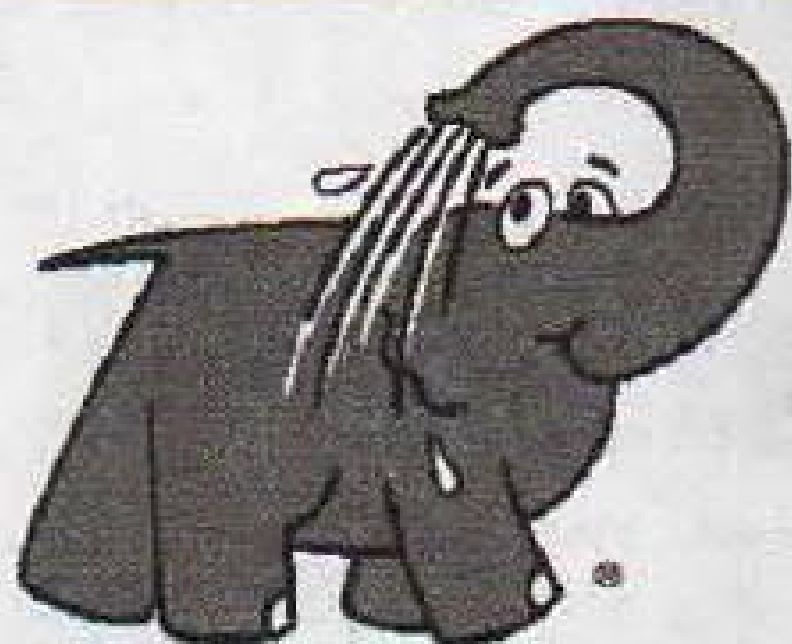
La compagnia teatrale dell'istituto tecnico statale per il turismo Savorgnan Di Brazzà di Lignano Sabbiadoro ha vinto l'undicesina edizione del palio studentesco di Codroipo. Il gruppo ha presentato l'opera di Ennio Flaiano "La guerra spiegata ai poveri". Lo spettacolo è stato premiato per l'ottimo livello delle tecnica recitativa, per l'allestimento scenico curato ed efficace e per la scelta del testo, ritenuto opportuno anche per il messaggio culturale ed educativo trasmesso. Alla compagnia vincitrice è stato consegnato un premio di 500 euro da utilizzare per l'acquisto di materiali per laboratori teatrali. Alla cerimonia conclusiva di premiazione ha presenziato anche il sindaco Vittorino Boem, il quale ha ringraziato per la partecipazione così numerosa e ha consegnato oltre al premio in denaro anche un attestato di partecipazione. L'edizione 2002 si è caratterizzata, oltre che per la presenza di 14 compagnie, in rappresentanza di altrettanti istituti superiori e in taluni casi pure inferiori, per la buona affluenza di pubblico a tutte le rappresentazioni in programma, confermamdo l'interesse che suscita l'iniziativa tra gli appassionati di teatro di prosa. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco Villa Manin di Codroipo, in collaborazione con l'associazione Spazi & Ritmi e il Comune di Codroipo, si pone ormai come un appuntamento classico per le attività teatrali delle scuole superiori e non della regione.Il Palio teatrale studentesco ha saputo calamitare in tutte le serate in cui si è alzato il sipario un pubblico numeroso ed entusiastico che ha dimostrato di apprezzare le proposte ed i lavori messi in scena dalle varie scuole. Hanno partecipato al Palio le seguenti scuole: Linussio di Codroipo, Gortani di Tolmezzo, Marinelli di Udine, Grigoletti di Pordenone, Zanon di Udine, Mattei e Martin di Latisana, Copernico di Udine, Einaudi e Marconi di Staranzano di Gorizia, Carducci di Trieste, Sello di Udine, Bachmann di Tarvisio, Savorgnan di Brazzà di Lignano Sabbiadoro, P. D'Aquileia di Cividale e Magrini di Gemona del Friuli.

Re. Ca.

Il premio Solimbergo a 4 studenti delle superiori

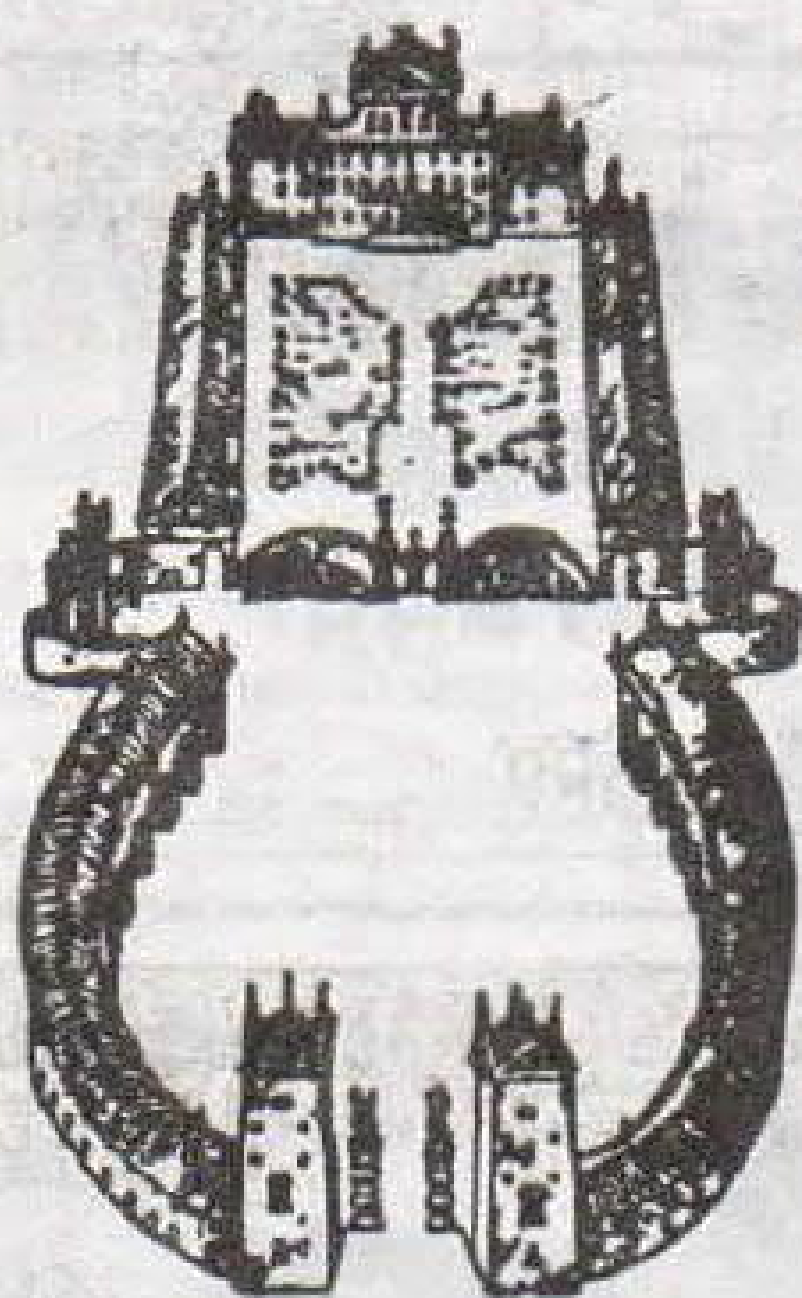
Il Rotary club Lignano Sabbiadoro-Tagliamento ha assegnato l' 11° premio Paolo Solimbergo, a quattro studenti delle superiori della zona. Il coordinatore avvocato Lucio Gliselli in apertura ha ricordato l'azione meritoria di Solimbergo, espressa a favore del club e della Regione, di cui è stato presidente del consiglio per due legislature. E' toccato al presidente del Rotary Diego Gasparini, dopo aver dato lettura della lettera con i ringraziamenti indirizzatigli dalla sorella di Solimbergo, Anna Maria, annunciare i nomi degli studenti vincitori della nuova edizione del premio. Al primo posto si è classificato Marco Grosso, di Bertiolo, frequentante le superiori per il turismo di Lignano. Sul suo conto la commissione, formata dal professor Vinicio Galasso e dalle professoresse Donatella Pasqualini Fioretti e Chiara Spizzamiglio Pilutti, così si è espressa:" Lo studente Marco Grosso è autore di un'analisi bene articolata dei vari commi del soggetto proposto dal Rotary, che ha sviluppato con riflessioni personali e con solide argomentazioni di carattere culturale, storico e politico, esposte con pregevole chiarezza, perizia linguistica e concatenazione logica. Il giudizio della commissione sul suo elaborato è eccellente." Al secondo posto si è classificata Valeria Pizzoferro di Lignano, mentre al terzo posto ex aequo si sono inseriti Diana Spagnolo di Codroipo e Michele Barbiero di Latisana. A tutti è stato consegnato un telefonino cellulare, messo a disposizione dalla ditta Luca Lambiase, titolare della Ellelle di Codroipo. Quest'anno per la prima volta il premio era riservato agli studenti delle scuole superiori ubicate nel territorio di pertinenza del club organizzatore. Al ristorante del Doge di Passariano numerosi i presenti tra cui i dirigenti scolastici Tommaso Di Girolamo e Gianfranco Vonzin.

Tante iniziative per un'estate di relax

E' scattata una nuova edizione dell'estate codroipese caratterizzata anche quest'anno da tante iniziative sportive e musicali con l'aggiunta di attività a favore dei bambini. Gli organizzatori sono il Comune, nella persona dell'assessore Fabrizio Forgiarini, l'associazione culturale Controluce i cui soci sono trascinati dal presidente Edward Salvador e dal vice Daniele Corsin, oltre alla Pro loco. Queste tre istituzioni hanno predisposto un palinsesto che ricalca grosso modo quello dello scorso anno con qualche avvenimento in più. Veramente il programma comprende tanto sport che culminerà alla fine di agosto con il collaudato palio dei rioni di basket, che tutti gli anni porta l'entusiasmo alle stelle. Anche per il 2002 ci sarà la gara cestistica dei tre punti con in palio una somma di denaro che farà gola a tanti. Nel mese di luglio ci saranno i tradizionali venerdì all'insegna della musica che riusciranno più interessanti se i negozianti terranno i negozi aperti, come è avvenuto lo scorso anno. In tutte le strade del centro storico si registreranno animazioni messe in atto dagli stessi esercenti e se il primato spetta a via Roma, via Italia e piazza Garibaldi, quest'anno si aggiungeranno altre vie e ciò è dimostrato da quanto avvenuto nei giorni scorsi in via Candotti e piazzetta della Legna. Per tanti anni le manifestazioni di giugno, luglio e agosto si chiamavano Estate in piazza. Ora però vi è stata una modifica logistica con il concentramento di buona parte delle iniziative nell'impianto base di via Friuli. Tuttavia una buona fetta di spettacoli si svolgerà anche nel centro cittadino. Gli organizzatori hanno provveduto a distribuire in tutte le famiglie un pieghevole con il programma, dove si potrà notare che la gran parte delle iniziative si svolgono di sera, all'ora della passeggiata, nel periodo più fresco della giornata.

Festa in piazzetta della Legna e in via Candotti

Si è finalmente chiuso in via Candotti e in piazzetta della Legna il cantiere di lavoro che l'amministrazione comunale aveva aperto per portare avanti il piano di riqualificazione urbana. Piazzetta della Legna e via Candotti con la piccola rotonda ricavata all'incrocio con via IV novembre e via degli Orti sono diventati uno degli angoli più caratteristici della città. Per ricordare l'evento i commercianti e gli esercenti della piazzetta e della via hanno promosso una piccola festa. Centinaia di persone,che neppure la pioggia è riuscita a fermare, hanno affollato i banchetti dove venivano offerte specialità gastronomiche e bevande. La serata dalle 18 alle 22 è stata allietata dalla musica del fisarmonicista Vanni folk e dal complesso itinerante dei Bifolcs.

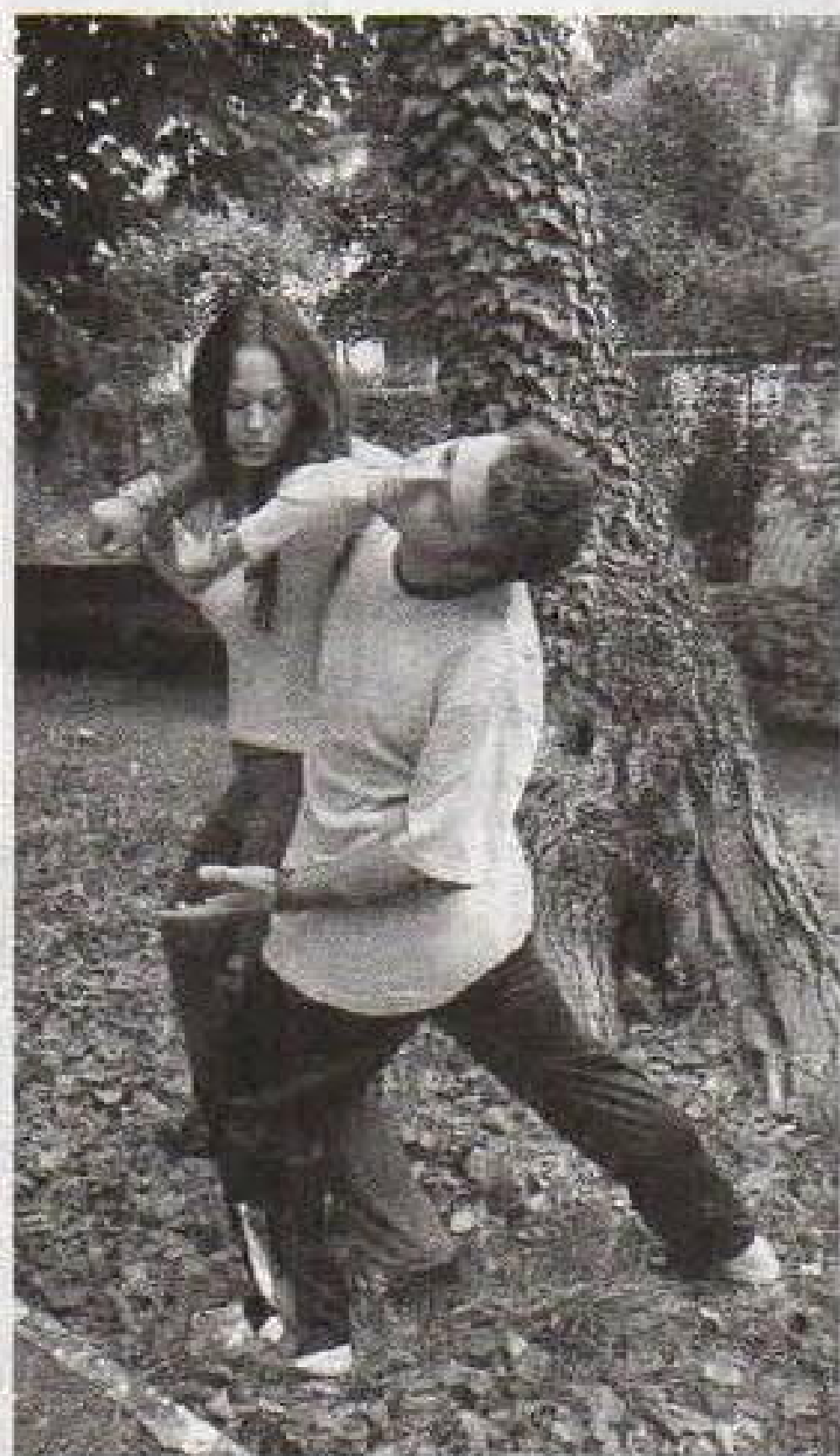
Bis in casa Liani

Il 24 maggio scorso, a soli 23 anni, Katia Liani di Codroipo si è laureata in scienze politiche ad indirizzo politico-sociale presso l'Università degli Studi di Bologna con un brillante 110 e lode. Con il relatore prof. Michele La Rosa ha discusso la tesi "L'imprenditore nel postfordismo: un nuovo stile di vita".
Alla neo-dottoressa felicitazioni vivissime per l'ottimo risultato raggiunto da mamma, papà, Barbara, Alberto, parenti e amici.

A.C.S. Centro Studi Arti Marziali NEWS

Bosazzi e Tam campioni italiani

Accompagnati dal Direttore Tecnico Maestro Vincenzo Alberini e dall'assistente John Malisani, designato Coach per l'occasione gli atleti dell'Associazione si sono affermati nel campionato nazionale adulti di Yoseikan Budo svoltosi recentemente a Bolzano.
Ben due primi posti, un secondo, tre terzi e due quarti; risultati che hanno condotto l'Associazione al quarto posto nel panorama nazionale F.I.Y.B. – C.N.S.L..
A livello individuale i due primi posti a Massimiliano Tam nella Kick Boxing e a Fulvio Bosazzi nel Tanto (pugnale). Nel medagliere seguono poi un secondo nella Kick con Massimo Corà, i tre terzi con Fabio Fresco e Massimo Corà nel Tanto e Marco Della Mora nei Kata, i due quarti con Walter Della Mora nel Tanto e Alessandro Peresan nei Kata. Soddisfazione comprensibile per il Direttore Tecnico che vede premiati gli sforzi da lui compiuti assieme agli infaticabili collaboratori nel preparare sempre al meglio gli atleti. Soddisfazione anche per il sempre maggiore interesse ed apprezzamento che viene registrato in particolare nella zona per questa disciplina, lo Yoseikan Budo, di cui una percentuale rilevante è composta da giovani e giovanissimi.
Arte Marziale completa che sviluppa diverse forme di combattimento e può essere praticato da tutti, uomini e donne, giovani e anziani, con il massimo rispetto per le caratteristiche fisiologiche individuali dell'allievo. Carattere, sincerità, sforzo, etichetta, controllo sono le massime che si insegnano in palestra.
Si unisce l'efficacia alla salute, aiutando il praticante ad acquisire un miglioramento continuo senza teatralità e violenza.

Autodifesa: corso estivo

Il Maestro Vincenzo Alberini, 4° dan Yoseikan Budo, 4° dan di Kick Boxing, 3° dan di Karate e 2° dan Kobudo curerà personalmente il corso base estivo di M.G.A. (Metodo Globale di Autodifesa) di cui è stato abilitato all'insegnamento dalla Federazione Italiana Judo, Lotta, Karate e Arti Marziali F.I.J.L.K.A.M. (Organo del C.O.N.I.).

In un'epoca in cui è facile subire aggressioni è utile rispondere in maniera efficace al dilagare della violenza a difesa della propria incolumità. Si dà all'allievo la capacità di autocontrollo psicofisico e con adeguata preparazione la possibilità di prevenire situazioni rischiose e di contrastare e difendersi da violenze con tecniche di facile apprendimento per chiunque e di estrema efficacia nel massimo rispetto delle leggi e delle normative vigenti.
Ogni lezione verrà suddivisa in tre fasi: un primo momento di preparazione ginnica, seguito dalla difesa personale vera e propria, per poi finire con tecniche di rilassamento. Il corso avrà luogo presso la palestra dell'Associazione Culturale Sportiva Centro Studi Arti Marziali nell'ex scuole elementari in Biauzzo di Codroipo. Si protrarrà per la durata di sette lezioni il martedì e il giovedì dalle 20.00 alle 22.00 a partire dal 9 luglio. Si ricorda che la palestra è dotata di servizi e spogliatoi differenziati con doccia e acqua calda e parcheggio interno.
Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 0432.906113 (ore pasti).
È richiesto il certificato medico per attività sportiva non agonistica. Gli allievi sono coperti da assicurazione contro gli infortuni.

Palio dei rioni: XVIII edizione

L'Associazione è già all'opera per l'organizzazione della manifestazione cestistica di fine estate. A tal proposito ecco il resoconto del Presidente Vittorino de Giusti.

"Siamo a buon punto, ci stiamo muovendo ormai da mesi, e stiamo allestendo la manifestazione con molta attenzione, quest'anno è un'edizione a cui teniamo molto, in quanto ricade il trentennale dalla prima edizione del Palio."

Quando si giocherà quest'anno?

"Dal 24 al 31 agosto, ogni sera, si potrà assistere ai vari tornei a partire dalle 20, inoltre, per il terzo anno domenica 25 agosto nel pomeriggio si giocherà la III edizione del torneo 3 c 3 riservato ai ragazzi e ragazze nati negli anni 1987 e 1988.

E gli altri tornei?

"Quest'anno si preannunciano tutti molto equilibrati, nel torneo Junior si contenderanno la vittoria i ragazzi e le ragazze nati dal 01 gennaio 1989 al 31 dicembre 1990. Il Torneo Donne e il Torneo Senior saranno riservati ai cittadini di Codroipo nati prima del 01 gennaio 1989.

Quali le novità?

"Il campo, che al solito, sarà collocato ai piedi del Municipio è di nuova fattura e grazie alla consueta disponibilità della Trevisan Autotrasporti sarà trasportato da Gorizia.

Nei Tornei cambierà qualcosa?

"Dopo attenta riflessione siamo giunti alla decisione di giocare il Palio Senior maschile con la formula del girone all'italiana, che premierà con il mitico Gonfalone chi risulterà primo al termine delle 6 partite. Non si disputeranno, pertanto, più le finali, questo perché valutando i risultati delle ultime edizioni, spesso chi aveva dominato il girone iniziale si trovava a mettere in discussione la vittoria finale in una partita secca.

Questo ridurrà, quindi, le giornate della manifestazione?

"Assolutamente no. Venerdì 30 agosto in serata si disputerà la gara del tiro da 3 punti. Giunta ormai alla quinta edizione, per la prima volta i tiratori si esiberanno in "notturna". Questa che è l'unica competizione aperta ai non residenti, siamo certi richiamerà a partire dalle 20.00 un foltissimo pubblico che sosterrà i cecchini, che potranno iscriversi a partire dalle 19.00.

Il lavoro è senz'altro molto, come riuscite a gestire tutto quanto?

"L'Associazione è sempre alla ricerca di forze nuove. Con grande piacere quest'anno è entrato nel consiglio direttivo Andrea Lenarduzzi, che ha già dimostrato quanto può essere utile nell'organizzazione della manifestazione. Colgo, inoltre, l'occasione per ringraziare il Comune di Codroipo, che patrocina da anni la manifestazione, inserendoci nella programmazione dell'Estate in Piazza codroipese.

Com'è possibile contattarvi per ulteriori informazioni?

"È sempre a disposizione il sito web www.paliodeirioni.it, nel quale, grazie allo spazio concessoci da Qnet, si possono trovare tutte le notizie sulle 8 serate. Inoltre ogni Rione ha segnalato un referente, per la precisione: Andrea Lenarduzzi per il West cell. 338 2813122; Franco Zuliani per l'Est cell. 333 6046843; per il Nord Ivan Del Bianco cell. 349 2936405; per il Sud Sara Paroni 328 8376875.

A questo punto ci vuole un pronostico.

"Il cuore non può che farmi dire West, West, West. In realtà, per noi il risultato sportivo conta meno, ci auguriamo che anche quest'anno la manifestazioni richiami molti codroipesi e non in piazza per assistere a questa che a noi piace considerare una festa, nel segno dell'amicizia e della sana competizione sportiva.

BERTIOLO

Pêl e plume nel paesaggio delle Risorgive

La manifestazione "pêl e plume", tradizione ultratrentennale dell'estate bertiolese anche quest'anno si terrà nell'incantevole paesaggio delle Risorgive del fiume Stella. Presso l'agriturismo "Al Ranch", in zona "Vilote" di Bertiolo, sui prati e nei boschetti che fanno da contorno alle risorgive delle Rogge Puroia, sarà possibile ascoltare il canto d'amore e osservare le livree nuziali degli uccelli che normalmente invece giungono in queste zone per svernare. Domenica 14 luglio, dalle prime luci dell'alba, questi uccelli migratori si sfideranno con zirli, fischi flautati e trilli per contendersi i vari trofei posti in palio per premiare il miglior cantore delle singole specie.

Ricordiamo che la maggior parte delle specie di uccelli che parteciperanno al concorso canoro, nidificano a Nord delle Alpi in primavera-estate e che pertanto, il loro canto d'amore si può udire nelle nostre zone, solo grazie alla passione degli allevatori. Faranno da degno contorno le esposizioni di canarini, uccelli esotici, pappagallini, psitacidi, ibridi, conigli di tutte le razze, galline, tacchini, pavoni, faraone, palmipedi di ogni tipo, fagiani e altra selvaggina. Segnaliamo inoltre, che la manifestazione sarà a scopo benefico: l'utile, a cui concorrono i generosi sponsor, sarà devoluto all'ospedale infantile "Burlo Garofolo" di Trieste, struttura da anni impegnata per lenire le sofferenze dei bambini.

Giordano Malisan

30° di fondazione Afds di Pozzecco

La sezione Afds di Pozzecco ha festeggiato domenica 21 aprile i suoi primi trent'anni di vita. La Sezione Donatori di Sangue di Pozzecco per questo importante traguardo ha voluto realizzare il monumento del Donatore di Sangue. Opera realizzata dall'artista locale Alverio Savoia che ha unito in essa messaggi universali come la solidarietà e l'altruismo caratteristiche, queste, che il donatore sa ben manifestare. Le motivazioni dell'artista sono sta esposte dal sindaco dott. Mario Battistutta che ha evidenziato le qualità impareggiabili di Alverio Savoia. Il presidente Mauro Toniutti ha ringraziato tutti i convenuti alla giornata del dono e dopo il discorso sull'inaugurazione del monumento è passato alla sua scopertura. E' seguita la benedizione da parte del Mons. Gino Pigani e la Filarmonica "Prime Lûs" di Bertiolo ha eseguito il "Ciant dal Donator". Inoltre, sono state consegnate delle targhe ricordo quanti hanno collaborato per la realizzazione del monumento. La festa del dono è proseguita nell'area festeggiamenti dove sono seguiti i discorsi delle autorità e la premiazione ai donatori benemeriti.

A rappresentare l'Afds provinciale c'era il vicepresidente Gianni Mucin accompagnato dal rappresentante di zona Giorgio Fornasieri i quali hanno elogiato il lavoro del direttivo e soprattutto la grande partecipazione della comunità locale a queste ricorrenze.

Un elogio va espresso al Coro Parrocchiale di Pozzecco, alla Protezione Civile di Bertiolo, alla Polizia Municipale e a tutti quanti hanno contribuito alla realizzazione di questa festa all'insegna della generosità e solidarietà.

CAMINO

Concerto per Valeria e Carolina: emozioni in musica e poesia

Nella suggestiva cornice della millenaria chiesa Matrice di Pieve di Rosa, ha avuto luogo un concerto per archi, organo e coro (si è esibita la Corale Caminese, diretta dal maestro Francesco Zorzini) per ricordare Valeria Moro e Carolina Ferro, nel 30° e 1° anniversario della morte. Valeria Moro, di Codroipo, figlia di Luciana Zanet e Mario Moro aveva soltanto 11 anni e morì di leucemia il 20 aprile 1972. Risale al 9 maggio 2001 invece l' improvvisa scomparsa di Carolina Ferro, 18 anni, figlia di Cindy e Lorenzo Ferro di Gradiscutta. Per Valeria e Carolina, per ricordare il loro sorriso, le famiglie Moro e Ferro insieme alla Corale Caminese, con il patrocinio del Comune di Camino, dell'A.I.L. Ass. italiana contro la leucemia) e dell'Ass. "Studium Musicae" hanno organizzato il concerto benefico premiato da un folto ed attento pubblico.

Molto apprezzati sono stati i brani interpretati dalla Corale Caminese (in particolare "O sunait ciampanis e Ave Maria"), dal quartetto d'archi (Denis Bosa, Luca Marian, Carlo Zorzini violinisti e Nicola Locatelli al violoncello) e da Francesco Zorzini all'organo.

La lettura di alcune poesie dedicate a Valeria e Carolina hanno fatto vibrare le corde dell'emozione cui hanno fatto eco le espressioni del Sindaco Gregoris, dei Presidenti del Lyons Club e dell'A.I.L. (alla cui sezione di Udine sono state devolute le offerte).

Saggio di danza

Con un ricco programma e quattro scuole sul palcoscenico (Salambò di Udine, F.C.R. Athletic di Spilimbergo, Elementare di Morsano e Dance and Fitness di Camino) ha riscosso grande consenso l'11° saggio di fine anno nel teatro comunale. Applausi per tutti gli allievi e per le insegnanti Astrid Tomada (direttrice della scuola caminese) e Alessandra de Marchi.

Mostre in biblioteca

Sul libro delle presenze compare una lunga lista di firme. Ciò testimonia il successo delle mostre allestite in Biblioteca in occasione della festa del Vino.

Il pittore di Cordenons Giovanni Centazzo ha esposto quadri ispirati ai luoghi di Pasolini mentre gli allievi della locale Scuola elementare hanno allestito una mostra collettiva sul paesaggio del Tagliamento e sul tema "l'acqua". Un plauso va dato agli allievi e alle docenti per la preziosa documentazione espletata con variegate tecniche pittoriche ed espressive in tre lingue: friulano, italiano ed inglese.

Era presente, con un proprio punto informativo, anche la neocostituita sezione Medio Friuli, sede di Codroipo, della Società Friulana d'Archeologia.

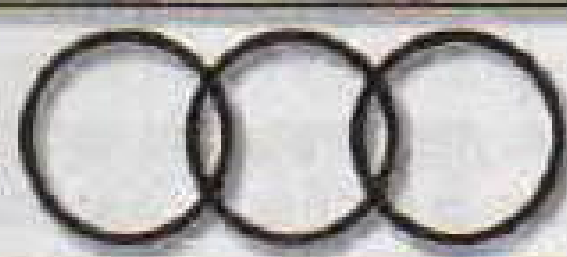
Il gruppo AFDS in gita a Roma

L'emozione che resterà indimenticabile è stata l'incontro con il Santo Padre nella Basilica di San Pietro

LESTIZZA

Discarica di Carpeneto: ci siamo

Il consiglio comunale di Lestizza ha detto sì alla discarica da 400 mila metri cubi (quella vecchia, durata 5 anni, era di 150 mila metri cubi). Hanno votato sì: il sindaco Savorgnan Dante, gli assessori Grillo Valeria, Rino Gomboso, Bassi Valdino; i consiglieri di maggioranza Tavano Omero, Novello Marco, Coppino Martina, Paissan Roberto, Casco Ermanno. Hanno votato no la vicesindaco Della Negra Flavia, i consiglieri di minoranza ex amministrazione Tosone Amleto, Urli Ivano, Deotti Monica e il consigliere di minoranza della Lega Nord Valentino Dino. Si è astenuta la consigliere di minoranza Fabbro Gladys, assente Gardisan Alessandro della Lega Nord (da un pezzo non lo si vede in consiglio comunale). La commissione ambiente non è stata riunita; il comune ha convocato una assemblea pubblica (è prevista dalla legge) dove nessuno si è pronunciato in favore della discarica, e tanto meno l'amministrazione comunale, che però dopo in consiglio ha proposto il sì. Se va in porto il progetto, che il consorzio di 23 comuni A&T2000 sta predisponendo insieme alla ditta Felix di Midolini e Buttò, avremo circa 80 camion al giorno, per 5 anni, rinnovabili con altri 400 mila metri cubi di cava ancora disponibile, di immondizie trattate (queste non puzzano, ma sono rifiuti speciali e possono venire anche da fuori regione) che non si sa ancora per dove passeranno. Per Carpeneto no; si dice che si chiederà alla Provincia di Udine qualche mezzo miliardo (per fare una strada nuova? per allargare quelle che già esistono?), di fatto è abbastanza probabile che sarà il comune di Lestizza a vederli passare, questi mezzi diretti in discarica. I vantaggi per il cittadino: si pagheranno di meno le immondizie (circa 1/3 del prezzo corrente) e il Comune incamera di indennizzi circa 300 milioni l'anno. In Friuli ora i privati che fanno i miliardi con le immondizie si stanno scannando l'un l'altro perché ci sono pochi rifiuti (altro che emergenza) e tutti contano su nuovi lucrosi guadagni. La corsa è a chi arriva prima, poiché la Provincia non può autorizzare (così afferma l'assessore Loreto Mestroni, Lega Nord, che finora ha tenuto duro sulle pressioni dei signori delle immondizie e dei Comuni che li sostengono) più dei 300-600 mila metri cubi necessari nel prossimo quinquennio. I comuni di A&T2000 cercano di fare prima degli altri, anche se la cava di Carpeneto è stata multata perché non ripristinata a verde come da progetto. La multa è stata di 6 milioni, esattamente quella che tocca a uno che deposita calcinacci in un campo. L'amministrazione comunale di Lestizza non ha voluto denunciare l'abuso (cose da comitati, ha detto il sindaco Savorgnan), ma ha voluto favorire la discarica. I controlli sono ciò di cui si parla in fase di progetto, e poi chi si è visto si è visto. I privati non fanno entrare in discarica a controllare se non su convenzione e appuntamento, come è per ogni attività privata, a meno che a chiederlo non sia la Provincia (che ha poco personale) o che qualcuno denunci un eventuale abuso (ma è difficile dimostrarlo in questo settore pieno di misteri). Un esempio: la discarica Praedium, ora esaurita, ha tormentato di puzza i paesi di Sclaunicco (380 firme) e Santa Maria, ma si minaccia querela a chi parla di cattiva gestione: processato con l'accusa di inquinamento (immondizie per 5 metri sul livello di campagna senza ricopertura, di cui tutti si ricordano) l'impianto è stato assolto. Miracoli che sanno fare solo gli avvocati. Il responsabile della gestione è ora ai vertici di A&T2000.

Paola Beltrame

RIVIGNANO

La nuova piazza 4 Novembre

Ciò che segue non è il parere di un esperto in materia urbanistica, non è un ingegnere o un architetto, ma un modesto cittadino rivignanese che si esprime in termini meno tecnici ma, pensa, più comprensibili alla maggioranza della popolazione con cui ha convissuto per ottant'anni. L'Amministrazione comunale ha deciso di ristrutturare la piazza 4 Novembre di Rivignano. La speranza di chi scrive, e non solo, è che con tale progetto si rimetta sì a nuovo la piazza, ma che non venga trasformata con aggiunte che possono turbare gli elementi storico-architettonici del sito.

Marmi, sfere, pseudo fontane, obelischi, monumenti (di quest'ultimi ce ne sono già a iosa) sarebbero corpi estranei nella piccola realtà architettonica rivignanese. Penso che i materiali antichi e nuovi, se ben scelti e ben utilizzati in armonia con l'esistente, possono raccontare ancora la storia d'una comunità. In architettura "ristrutturare" (vedi vocabilario) vuol dire "ricerca intesa ad armonizzare le forme e gli edifici nuovi alle caratteristiche figurative dell'ambiente preesistente nel quale debbono inserirsi" Non vorrei nemmeno che i prossimi interventi trasformino la piazza in un "salotto buono", riservato particolarmente ai pedoni, che sarebbe una devastante penalizzazione per il commercio locale, già in crisi a causa del continuo e inarrestabile sorgere di numerosi supermercati. E' da ricordare che in piazza 4 Novembre si trova il municipio, l'ufficio postale, la farmacia, due istituti bancari, tre bar (cinque se si considerano il bar e il ristorante dell'adiacente via Garibaldi), un negozio di alimentari, un'orificeria, una pasticceria, numerosi uffici tecnici e assicurativi, una merceria cartoleria, una macelleria, un panificio, un negozio di elettrodomestici, una fioreria ecc... e il Duomo. Attualmente nella piazza si contano quotidianamente alcune centinaia di presenze giornaliere di cittadini che hanno bisogno non di un salotto, ma di posti macchina per procurarsi, in breve spazio di tempo e di luogo, medicinali, pensioni, alimentari, di espletare impegni bancari, assicurativi e, alla fine, anche di godersi il caffè o l'aperitivo.

Si renda la piazza sì più accogliente, ma funzionante, che non limiti un rapido e comodo spostamento dei cittadini per le loro faccende, ai quali mi rivolgo affinché si interessino del problema, ne discutano, diano il personale parere a chi di merito, non siano indifferenti, Rivignano è la loro, la nostra casa comune, perché la "pubblica indifferenza" non vuol dire pubblica opinione, essa in realtà "non è niente".

I° premio "Bar alle Piramidi" agli sloveni

78 ciclisti della categoria Allievi si son presentati sulla linea della partenza per partecipare al "Primo gran premio - Bar alle Piramidi" di Rivignano, provenienti dal Friuli, dal Triveneto, dalla Slovenia e dalla Croazia. La corsa patrocinata dal "Bar alle piramidi" comprendeva esattamente 7 volte il circuito dello Stella (Rivignano - Sivigliano - Flambruzzo - Ariis - Rivignano) per complessivi 64 Km, percorsi poi con la media oraria di Km 42,198. Il trofeo è stato conquistato dal giovane sloveno Piljojcic Vanja, seguito al secondo posto dal suo conterraneo Fabian Andrej, indi da Luca Moratti dell'A.C. Libertas Gradisca, da Daniele Cecchini del G.S. Libertas Ceresetto e da Andrea Gallo del V.C. Latisana Ottogalli. Ottima l'organizzazione del Velo Club Alphamed - Rivignano e la sorveglianza stradale che non ha dato adito a incidenti, purtroppo frequenti in tali competizioni.

Un trattenimento musicale indimenticabile

Il concerto del trio composto da Alfonso Mosesti (violino), Olinto Contardo (pianoforte) e Patrick Montioli (violoncello) ha incantato gli appassionati della bella musica convenuti nell'Auditorium comunale, la sera di Sabato 25 maggio, per la tecnica, la freschezza e il grande spessore interpretativo dei molto noti protagonisti. Alfonso Mosesti, rivignanese di nascita, non ha mai dimenticato le sue origini e ogni tanto ritorna nel paese natio a offrire ai cittadini un concerto di grande levatura. L'artista s'è formato a Trieste nella scuola di Cesare Barison; per lungo tempo primo violino nell'orchestra "A. Scarlatti" di Napoli e presso l'Orchestra Sinfonica della RAI di Torino. Ha collaborato con l'Orchestra della Scala di Milano per la realizzazione dell' "Histoire du soldat" di J. Strawinski.

E' stato docente ai corsi IRFOP di formazione tecnica da cui è sorta l'orchestra "Bertrando di Aquileia" con la quale il maestro si è spesso esibito da solista in concerti per violino di Bach, Tartini e le "4 stagioni" di Vivaldi e, insieme con la figlia Cecilia, in concerti per violino e pianoforte, con musiche di Gemignani, Paganini, Schubert, Brahms, Kreisler, Bartok. Olinto Contardo ha compiuto gli studi musicali a Udine (pianoforte con E.De Angelis Valentini, musica corale con G. Pigani) e a Lubiana (direzione d'orchestra con S.Svara e S. Hubdat) conseguendo il relativo diploma dall'Accademia "Za Clasbo" con il massimo dei voti e la nomina a Musicista Accademico. Ha diretto le orchestre Glasbema di Lubiana, quella del Teatro Lirico e Internazionale di Cagliari. Molte le sue attività artistiche in diversi paesi europei.

E' stato Maestro del "Coro e Orchestra" della Città di Oristano, del Coro della RAI di Torino e direttore in molte stagioni concertistiche. Ora è direttore dell'Ass.Mus. "Bertrando d'Aquileia".

Ha composto Messe, Mottetti e Cantate. Patrick Monticoli, giovane 24enne di S.Maria di Lestizza, diplomato con il massimo dei voti nel Conservatorio di Udine sotto la guida del m.o Francescato, nonostante la sua età giovanile può contare premiazioni in numerosi concorsi nazionali. Dal 1998 è il primo violoncello dell'orchestra Filarmonica di Udine con la quale ha accompagnato solisti di fama internazionale. Ha collaborato presso il Teatro Fenice di Venezia e attualmente con il Teatro Verdi di Trieste, con il Comunale di Treviso e di Ferrara, con l'Orchestra Sinfonica del FVG, di Bergamo e di Brescia. Si è esibito in concerti solistici in Francia, Nord America, Giappone, Austria, Corea, Russia, Marocco, Filippine. Tre artisti di indubbia fama internazionale che hanno stupendamente interpretato nell'Auditorium rivignanese musiche di A.Corelli - Leonard (La follia), di Tartini (Didone abbandonata), gli scorrevoli e solari brani di Paganini (Tema e variazioni, Cantabile, Sonata), una soave e dolce produzione di Massenet (Meditation) che Mosesti ha dedicato al suo amico

d'infanzia Pio Pilutti di Rivignano, recentemente scomparso, il virtuosistico brano (Studio) di Fiorillo per solo violino, tre Lied di Kreisler e il vivace-popolare-barocco "Trio all'ongarese" di J. Haydn. E' stata veramente una serata indimenticabile.

Dalle pinocchiate alle cose serie

(Seconda lettera aperta di Franco Bertolissi, consigliere di minoranza nel Comune di Rivignano).

Il contenuto della lettera che segue lo ritengo ancor più importante della precedente, perché si tratta di cifre più consistenti, quando l'attuale l'Amministrazione comunale in una operazione sborsa, secondo i miei calcoli e non solo miei, ben circa 303 milioni di lire in più (usiamo questa moneta perché tutti si rendano conto del divario) per un acquisto di terreno. C'è da dire che l'ultimo acquisto da parte del Comune per l'ampliamento della zona del P.I.P. (Piano per insediamenti produttivi) di via Varmo, relativo ad una superficie di 58.277 mq, pur essendo situati in zona D2 industriale - artigianale, non sono compresi nel perimetro dei centri edificati. Sono quindi aree esterne anche se interessate da processo di urbanizzazione per cui avrebbero dovuto trovare riferimento nella tabella dei valori agricoli medi per l'anno 2000 della Commissione Provinciale per la determinazione dell'indennità di espropriazione-Regioni Agrarie, punto 14 - tipo di coltura in atto, seminativo arborato che indica con lire 3.200 al mq che, aumentandola per cessione bonaria, arriverebbe a lire 4.800/mq, non essendo i proprietari coltivatori diretti. Pare allora virtuale la formula adottata per determinare l'indennità di espropriazione stilata dal Responsabile del Servizio del Comune che riporto qui di seguito: "... precisando che nessuno dei proprietari riveste la qualifica di coltivatore diretto, applicando la seguente formula : Essendo il valore del reddito dominicale molto più piccolo del valore venale del terreno, si considera un valore venale di £. 20.000 al mq. (In base a quale criterio? Ndr) e applicando la formula su indicata (art. 5/Bis L. 359/1992) il valore di esproprio è pari a lire 10.000 al mq". Perché questa diversa valutazione che comporta ben circa 330 milioni di lire in più? Un cortese ed autorevole chiarimento sarebbe alquanto gradito.

Franco Bertolissi

Il loro campo di gioco è il fiume Stella

Il "Canoa Club Fiume Stella" è un'associazione sportiva con sede ad Ariis che ha fatto e continua a fare onore allo sport rivignanese grazie ai traguardi raggiunti in campo regionale e nazionale. A livello nazionale Manola Odorico ha vinto il "Campionato attività invernali" mentre la squadra del club è stata classificata prima nelle prove di slalom regionale e quindi selezionata per quelle nazionali grazie alle tre medaglie d'oro Alexio Meret (cat. Allievi), Giulia D'Agostini (cat. Allieve), Manola Odorico (cat. Cadette) e quella d'argento di Massimiliano Checchin (cat.allievi), atleti che in campo nazionale sono saliti 6 volte sul podio. Essi si ripresenteranno alle competizioni nella stessa specialità il 22 e 23 giugno a Subiaco e il 3 e 4 agosto sul fiume Stella ad Ariis in due gare nazionali di slalom nella quale interverrà il presidente nazionale della Fed. Ital. Canoa Kajak Francesco Conforti, che ha ritenuto, con la scelta del luogo, di premiare l'intensa attività dei giovani canoisti guidati e preparati dal bravo allenatore e vicepresidente del Club Remo Odorico, che negli spazi di tempo, tra una competizione e l'altra, specialmente nel periodo invernale, porta i suoi ragazzi a praticare il mountanbike, lo sci di fondo, il pattinaggio a rotelle e su ghiaccio, hockey a rotelle, trekking (escursionismo), canyoning e rafting (discesa in gommone lungo le rapide).
Attività che preparano il fisico a ben figurare nelle prove ufficiali su canoa, come lo confermano le brillanti vittorie ottenute e, ne siamo certi, in quelle che verranno in un prossimo futuro. "In bocca al lupo!".

Servizi a cura di Ermes Comuzzi

SEDEGLIANO

Quasi un milione e mezzi di euro per opere pubbliche

Sono stati approvati dalla Giunta Municipale lo schema del Rendiconto di Gestione 2001 e la relazione illustrativa, che saranno esaminati dal Consiglio Comunale in una prossima seduta. Dai documenti si evince il notevole lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale in tutti i settori pertinenti alla gestione dell'Ente. Molti sono stati gli appuntamenti culturali, ricreativi e sportivi, organizzati dalle Associazioni locali con il contributo del Comune, o direttamente dal Comune, con l'intento di aumentare la coesione tra le comunità, in favore delle stesse. Per quanto concerne le Opere Pubbliche, talune sono già andate in porto, altre non si sono potute realizzare per il mancato finanziamento da parte degli Enti sovracomunali. Nonostante queste difficoltà si sono potute comunque portare a compimento Opere Pubbliche per un ammontare di 2.838.500.000 di vecchie lire, e tra queste si contemplano la sistemazione della sede del gruppo di protezione civile a Rivis, la manutenzione straordinaria delle strade, la manutenzione straordinaria dei cimiteri, ed i lavori negli impianti sportivi del Castelliere. Nel comparto dei servizi offerti dall'Amministrazione Comunale ai cittadini, inoltre, è risultata di primaria importanza la gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, organizzata su ben tre ecopiazzole, che, come già riferito, sta dando soddisfacenti risultati, grazie all'impegno ed alla sensibilità dei cittadini. Giova ricordare pure, cosa già evidenziata da molti, come il capoluogo e le frazioni di Sedegliano abbiano assunto un aspetto sempre più decoroso, grazie agli investimenti fatti per ottimizzare illuminazione pubblica, marciapiedi, piazze, parchi giochi etc. Sul lato degli investimenti produttivi, è stato completamente venduto il primo lotto della Zona industriale di Pannellia, ed in quel sito si vedranno nascere cinque unità industriali, che potranno dare avvio a nuove assunzioni. In dirittura d'arrivo è pure il procedimento di vendita della zona artigianale Cjalcine, dove sorgeranno nuovi insediamenti artigianali. L'Amministrazione Comunale è impegnata inoltre a favorire ulteriormente l'iniziativa privata sul fronte dell'edilizia abitativa, permettendo l'attuazione delle zone residenziali già indicate nel piano regolatore, ed addirittura aumentandole (zona C), così come prevede la bozza di variante al Piano Regolatore Generale, per permettere a coloro i quali trovano lavoro in loco, di costruire la propria unità abitativa. L'avanzo di amministrazione disponibile si concretizza in 138.000.000 di lire, cifra esigua in quanto si è avuto cura di attuare gran parte dei programmi e progetti previsti dal bilancio di previsione 2001. Nonostante la carenza di personale e talune problematiche legate allo stesso, si sono rispettate le scadenze e centrati gli obiettivi prefissi: è per questo che il Sindaco Corrado Olivo si ritiene soddisfatto di quanto sinora realizzato e rivolge il suo ringraziamento ad amministratori e personale per l'impegno profuso.

354 i verbali per violazioni al Codice della Strada

Ingente l'attività del Servizio di Polizia Municipale, effettuato in convenzione tra i comuni di Coseano, Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano, che ha visto gli agenti di vigilanza impegnati nelle materie più disparate.
Nel solo Comune di Sedegliano, infatti, sono stati elevati 354 verbali per violazioni al Codice della Strada, oltre a segnalazioni e ritiro patenti, senza contare il prezioso intervento dei vigili per il controllo della viabilità in occasione di rilevamento di incidenti stradali, durante il mercato settimanale, nelle varie manifestazioni civili e religiose ed all'uscita delle scuole. Verbali sono stati elevati anche per violazione dei regolamenti comunali, abbandono di rifiuti, pascolo abusivo e mancata comunicazione di cessione fabbricato. Nel periodo estivo è stata sperimentata la forma del servizio di vigilanza svolto in ore notturne, con lo scopo di dare maggior sicurezza e protezione ai cittadini del Comune di Sedegliano, anche in considerazione del fatto che negli ultimi periodi si è registrato qualche caso di microcriminalità. Gli agenti di polizia hanno pattugliato il centro abitato per quattordici serate, adoperandosi nei controlli volti al contrasto dei fenomeni di disturbo dell'ordine e decoro pubblico. Costanti sono stati l'attività di vigilanza nell'alveo del Tagliamento, le ispezioni per la presenza di nomadi ed eventuale presenza di prostitute sulla S.S. 463, e sono stati compiuti tutti gli accertamenti per le immigrazioni e per le emigrazioni. Numerosi anche i sopralluoghi per il rilascio di occupazione di suolo pubblico, per l'accertamento e la verifica di possibili abusi edilizi ed ambientali (controllo ecopiazzole, ex discariche, strada "Rapar"), o resisi necessari in seguito ad esposti dei cittadini. Circa 900, infatti, sono state le chiamate dei privati cittadini e del Comune di Sedegliano al centralino, per richiesta di informazioni e per segnalazioni e reclami, cui si è sempre cercato di prestare la dovuta attenzione. Notevole, quindi, la soddisfazione espressa dal Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, per i progressivi e tangibili miglioramenti nell'efficienza del Servizio di Polizia Municipale e per la valida collaborazione sin qui prestata a tutela dei cittadini del comune.

Sul gassificatore il Comune ricorre al Tar

Con provvedimento del 25 marzo 2002, pervenuto al protocollo del Comune di Sedegliano il 3 aprile 2002, la conferenza dei Servizi, presieduta dal Ministero delle Attività produttive, ha autorizzato la GESTECO spa alla realizzazione dell'impianto di gassificazione dei rifiuti. Alla Conferenza dei Servizi del 6 febbraio 2002, cui aveva partecipato, oltre al Comune di Sedegliano, la Regione Friuli-Venezia Giulia, un rappresentante del Ministero della Salute, un rappresentante del Ministero dell'Ambiente ed il legale rappresentante della Gesteco spa, solo il Comune di Sedegliano aveva espresso un parere negativo connesso a delle perplessità di carattere ambientale e problemi legati a viabilità e localizzazione dell'impianto. Si auspicava che la Conferenza dei Servizi, a fronte del dissenso espresso all'unanimità dal Consiglio Comunale, trasmettesse il procedimento al Consiglio dei Ministri. Invece, con il suddetto decreto, autorizzava l'impianto, ai sensi del D.P.R. 203 del 1998. L'Amministrazione Comunale, visto il mancato accoglimento delle proprie motivazioni ed istanze, e dopo aver opportunamente valutato, anche tramite i propri legali, il provvedimento, ha ravvisato l'opportunità di proporre ricorso giurisdizionale al TAR, al fine di chiedere l'annullamento del decreto ministeriale e ripristinare quindi la legittimità procedurale. In quest'ottica, l'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Corrado Olivo, ha inteso, quindi, continuare il percorso intrapreso già due anni fa, volto alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Accolte le richieste per il restauro delle facciate

Sono state tutte accolte le circa 40 domande prodotte dai cittadini di Sedegliano, che hanno richiesto il contributo per il restauro delle facciate degli edifici compresi nelle zone di recupero. A questi, in base ad un regolamento approvato dal Consiglio Comunale, ove sono specificati i criteri di valutazione al fine dell'assegnazione, verranno distribuiti i 150.000.000 di vecchie lire che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Servizio della pianificazione dell'intervento pubblico per l'edilizia e per l'arredo urbano, aveva assegnato all'Amministrazione Comunale. In base alla graduatoria formulata, è stato già definito l'importo del contributo assegnato a ciascuno, e quindi i beneficiari avranno modo di iniziare i lavori al più presto. Va a concludersi così il primo intervento in questo settore, in quanto la Regione, con propria comunicazione, ha informato l'Amministrazione Comunale che sono stati erogati, per poter soddisfare ulteriori richieste di ristrutturazione, altri 150.000.000, sempre delle vecchie lire.

Ora l'Ufficio Tecnico, dopo aver portato a termine e definito tutte le fasi di questo primo intervento, provvederà ad informare i cittadini su come dovranno comportarsi per attingere al beneficio del secondo lotto assegnato.

Sono, questi, tasselli significativi per il comune di Sedegliano, che vanno ad inserirsi negli interventi già attuati dall'Amministrazione Comunale al fine di migliorare l'aspetto dei centri storici del nostro territorio e prevenirne il degrado.

Qualità e perizia esecutiva nella rassegna corale

Un pubblico sempre più numeroso ha decretato anche quest'anno il successo della Rassegna Corale di Primavera organizzata a Sedegliano dall'Amministrazione Comunale.

Più che giustificata quindi la sincera soddisfazione che si è potuta leggere nelle parole del Sindaco Corrado Olivo e dell'Assessore Dino Pontisso per la riuscita di una manifestazione che da anni sta a cuore ai sedeglianesi.

La serata, cui hanno partecipato il coro giovanile "Euterpe", diretto da Fabrizio Fabris, le cantorie di Rivis, Coderno, Gradisca, Grions, Sedegliano e S. Lorenzo, sotto la guida rispettivamente di Giorgio Molinari, Aldo Marigo, Vittorio Pianta, Nada Minuzzi, Benigno Moratti e Lionello Baruzzini, ha visto anche la presenza del coro della Scuola Media di Sedegliano, e del coro "Voci libere", diretti, il primo da Giovanni Cusani, ed il secondo da Sara Romanelli. Ha concluso degnamente la carrellata delle esecuzioni il coro "Il Castelliere", guidato dalla bacchetta del m° Lino Falilone. Il programma, che ha proposto componimenti tradizionalmente religiosi, si è però arricchito di canzoni come "Serenade" di A. Zardini e "Imagine" di J. Lennon, lasciando spazio anche a spirituals e componimenti popolari.

La qualità e la varietà delle proposte, unitamente alla perizia esecutiva, in taluni casi eccellente, hanno dato testimonianza dell'impegno costante e della crescita artistica dei cori presenti, validamente sostenuti dall'entusiasmo dei componenti e dal plauso del pubblico.

Al termine delle esecuzioni, ad ogni gruppo è stata donata la medaglia commemorativa realizzata in occasione del decennale della scomparsa di padre D.M. Turoldo, omaggio che si è voluto fare anche al Sig. Adelchi Di Lenarda, da oltre 60 anni componente della cantoria di Coderno, in segno di riconoscimento per una vita dedicata alla musica.

TALMASSONS

Giorgio Tulisso, un benemerito dei pensionati

Il sindacalista Giorgio Tulisso ha lasciato una scia di rimpianti per il suo allontamento dalla segreteria politica della Lega distrettuale dello Spi-Cgil di Mortegliano, con competenza anche nei comuni di Castions di Strada, di Talmassons, Pradamano e Pavia di Udine. Egli si era distinto per la sua solerzia a favore dei pensionati e degli anziani e delle persone deboli, portando avanti numerose iniziative, molte delle quali a favore di persone non residenti nel nostro paese.

Hanno fatto spicco le borse di studio elargite a favore di due studenti bulgari, di altri della vicina ex jugoslavia, di altri ancora della Slovenia.

Non vanno inoltre trascurate le iniziative condotte per la pace dopo i noti disordini in scala mondiale.

Giorgio Tulisso avrebbe voluto farsi ricevere dal Capo dello Stato, per testimoniare tutto quello che viene fatto in Friuli per andare incontro al prossimo. Il presidente Ciampi gli ha risposto con una lettera del capo del cerimoniale, il quale gli ha fatto sapere che in questo momento è oberato da numerosi impegni istituzionali. Tuttavia Tulisso ha ricevuto altri lusinghieri attestati da parte di tutti i sindaci che facevano parte del suo territorio, tra cui quello di Anna Maria Toneatto, primo cittadino di Talmassons. Tulisso nella lunga attività di sindacalista svolta nel morteglianese ha saputo conquistarsi la stima e l'apprezzamento di tutti i rappresentanti pubblici, ma soprattutto da parte degli anziani e dei pensionati, nonché delle persone deboli, che indipendentemente dall'età egli seguiva con generosità e altruismo. Quando si è congedato da Mortegliano per gli iscritti è stato come ricevere una doccia fredda. Egli aveva legami con chicchessia, si adoperava per tutti e soprattutto si faceva benvolere. Tutti sarebbero pronti a firmare per riaverlo nello Spi-Cgil di Mortegliano, senza disconoscere i meriti del successore. Tulisso si è in particolare reso artefice di una mozione di pace.

Ebbene, restando nello spirito di tale mozione, è molto probabile che nasca un nuovo Progetto di solidarietà con l'obiettivo di raccogliere altri fondi per un'altra borsa di studio a favore di uno studente della minoranza italiana dell'università di Zagabria, laureando in lettere/letteratura italiana.

E' in programma anche un progetto verso gli anziani bisognosi della città di Sofia, ciò grazie ai rapporti instaurati con il sindacato bulgaro dei pensionati. Altre parole sarebbero sprecate: questo è il mio amico Giorgio Tulisso.

Claudio Pezone

Progetto acqua giocando con la fantasia

Le attività didattiche di quest'anno scolastico 2001/2002 hanno visto i bambini motivati e, soprattutto impegnati, in un progetto che ha avuto come sfondo integratore "l'acqua". L'intento era quello di continuare l'argomento dell'anno precedente, "il suolo". Sono tutte proposte che stuzzicano la curiosità e l'interesse dei bambini che quotidianamente vivono e giocano con questi elementi.

Ma ciò che ha reso il tutto ancora più entusiasmante è stata la figura di Fat'acqua, che ha annunciato il suo arrivo a scuola con una lettera gigante recapitata dal postino. Si può solo immaginare lo scalpore e l'entusiasmo dei bambini che due giorni dopo l'hanno vista arrivare come una nuvola azzurra, travestita con drappi azzurro-bianchi e con in testa un cappello da vera fata... Potremmo continuare ma... L'idea è nata per diversi motivi, in primo luogo perché ai bambini piace molto giocare con la fantasia, l'immaginario, ma soprattutto per creare situazioni motivanti seppur irreali, che offrissero nel contesto educativo la gioia e la voglia di scoprire e sperimentare cose nuove. Le proposte inerenti al progetto sono state molteplici, suddivise in tre unità didattiche: le caratteristiche dell'acqua;l'acqua si trasforma; l'utilità dell'acqua. Quest'ultima ha visto i bimbi impegnati in lavori di ricerca, di progettazione nel campo delle scienze (Nuovi Orizzonti, Campo di esperienze "Le cose, il tempo e la natura"), di osservazione di alcuni animali che per vivere hanno bisogno dell'acqua, di un acquedotto che desse maggiori chiarimenti ai bambini quando si chiedono: da dove arriva l'acqua quando apriamo il rubinetto? Quale strada percorre per arrivare sino a noi? Ed inoltre, a che cosa può anche servire? Queste ed altre le domande che si sono poste i bambini e, siccome a quest'età hanno bisogno di vivere concretamente un'esperienza per poterla interiorizzare, all'inizio dell'anno è stata programmata una uscita didattica all'acquedotto con i bambini dell'ultimo anno per sensibilizzarli a cogliere l'importanza di questa risorsa naturale e a saperla usare nel modo migliore, senza inutili sprechi, ed una visita alla caserma dei Vigili del Fuoco di Udine con tutti i 100 iscritti. La visita all'acquedotto di Molino del Bosso è stata guidata da un tecnico del settore che ha illustrato il percorso che fa l'acqua dal momento in cui viene attinta dal pozzo e canalizzata nei tubi, a quando viene raccolta nei serbatoi da cui partono le varie condotte idriche del Friuli Centrale. Tutto ciò ha entusiasmato molto i bambini e stimolato la loro curiosità, sfociata poi in numerose domande che hanno trovato risposta nelle spiegazioni della guida. A conclusione della giornata si è assaporato con un "gusto diverso" un buon bicchiere d'acqua, pensando a tutto il lungo percorso che fa prima di arrivare a noi... I pompieri della caserma di via Popone hanno dimostrato grande disponibilità facendo provare e toccare con mano ai bimbi gli strumenti del loro mestiere. Sono saliti sulla gru, sul cingolato, hanno provato a spruzzare l'acqua con l'idrante, si sono sdraiati sulla lettiga del primo soccorso, sul cuscinetto gonfiabile, hanno visitato la sala dove pervengono le chiamate di soccorso, il tutto senza perdersi un attimo della spiegazione fornita dai Vigili. Sono rimasti con il naso all'insù ad ammirare l'agilità con cui incastravano una scala sull'altra per salire sulla torretta delle esercitazioni, ma la bocca è rimasta aperta quando hanno incendiato una vecchia auto e dagli altoparlanti si è sentita la chiamata di soccorso e a sirene spiegate è arrivata l'autopompa dalla quale sono scesi i prodi Vigili a spegnere l'improvvisato incendio. E nel pomeriggio? Tutti a spegnere fuochi immaginari sognando un giorno di poter indossare quel casco e quella divisa così importante!

Questa ed altre proposte sono state le iniziative che hanno coinvolto i bambini della nostra scuola, da non dimenticare i progetti di psicomotricità, di musica e di inglese, i laboratori "alla scoperta dei colori" per i piccoli, quello di "Sperimentare e giocare con le parole" e "Creatività" per medi e grandi. Il tutto naturalmente in un clima ludico e giocoso che desse al bambino l'opportunità di apprendere divertendosi.

S. T.

VARMO

Ritorna Vatri alla guida del Comune

Varmo ha rieletto Graziano Vatri, già sindaco dall''87 al '95, superato nel '98 per una manciata di voti (undici per la precisione) da Paolo Berlasso, alla guida del Comune. Il neo-eletto primo cittadino è nato a Varmo il 31 maggio del 1959, coniugato, con una figlia, è impiegato di segreteria in una scuola. Vatri ha ottenuto nella consultazione il 38,4 % dei consensi,sostenuto dalle liste "Vil di Var" e "Per Varmo". Dietro di lui, con il 34% dei voti, Pierino Biasinutto, vicesindaco uscente, assieme alla lista "Civica futura" composta dai consiglieri che assieme a Biasinutto erano stati sfiduciati dall'ex-sindaco Paolo Berlasso. Poi Sara Chittaro, con il 15,1% dei consensi con la lista Vivi Varmo e Angelo Spagnol con il 12,4% della lista "Le Sorgive".

Elezioni amministrative: le preferenze ai candidati di tutte le liste

Ecco la ripartizione delle preferenze conquistate da ciascun candidato in tutte le liste. Riportiamo dapprima il totale e quindi tra parentesi nell'ordine, le preferenze assegnate al candidato nel primo, nel secondo e nel terzo seggio. Cominciamo con la lista **Varmo Futura**: Graziano Bernardis 84 (seggio n.1, 27; seggio n.2, 42; seggio n. 3, 15); Gianni Pilosio, 58 (3-2-53); Pietro Giorgio Pascutti, 58 (55-0-3); Pietro Rodaro 41(0-0-41); Maria Angela Marzaro, 37 (5-30-2); Carlo Molinari, 33 (4-29-0); Oscar Vernier 31 (6-20-5); Daniele Franzon 25 (24-1-0); Giovanni Rusciano 21 (2-16-3); Giovanni Claudio De Monte 20(19-0-1); Paolo Lendvai 14 (12-0-2); Sergio Del Zotto 14(3-11-0); Alessio Pellegrini 12 (2-7-3); Annamaria Margarit 11 (1-0-10); Antonella Toffoli 8 (4-0-4); Lucia Briatti 5 (2-1-2).

Lista Vil di Var.

Giorgio Cudini 36 (3-31-2); Claudio Tonizzo 30 (3-6-21); Stefano Teghil 27 (15-7-5); Umberto Edoardo Guatto 24 (7-17-0); Feliciano Scaini 24 (4-0-20); Maria Letizia Bertini Cisilino 20 (15-4-1); Carlo Alberto Tonizzo 18 (3-14-1); Federico Forgiarini 16 (15-0-1); Francesca Marcarelli 13 (8-3-2); Andrea Molinari 7 (0-7-0); Marco Zuzzi 6 (3-2-1); Stefania Giavon Trevisan 4 (2-2-0); Dario Mauro 4 (0-4-0); Cesare Teghil 4 (0-2-2).

Lista Per Varmo.

Pietro Ermes Governo 42 (16-23-3); Gianni Mario Ferro 25 (8-4-13); Silvia Salvador 24 (3-0-21); Roberto Glorialanza 23 (15-6-2); Alessandro Mauro 15 (5-4-6); Sergio Giordano Grigio 15 (11-3-1); Dante Lorenzo ferro 14 (4-2-8); Laura Cosatto 11 (1-10-0); Claudio Cudini 10 (0-10-0); Paolo De Candido 8 (8-0-0); Alfredo Mariotti 5 (0-5-0); Francesco Martinis 3 (0-3-0); Gianluigi Maldera 2 (1-1-0).

Lista civica Vivi Varmo.

Paolo Berlasso 71 (12-17-42); Paola De Laurentiis Mummolo 20 (12-3-5); Ruggero Rinaldi 14 (9-2-3); Maurizio Tossutti 13 (4-0-9); Gilberto Molinari 12 (0-12-0); Barbara Nadale Odorico 8 (6-0-2); Giovanni Spagnol 8 (4-0-4); Barbara Beltrame 7 (1-0-6); Federica Magrini 5 (3-1-1); Matteo Rodaro 5 (0-1-4); Alberto Ligustri 4 (0-4-0); Ruben Vuaran 4 (3-0-1); Atos Asquini 3 (1-2-0); Patrick Fogolini 3 (3-0-0); Marina Mauro 1 (0-1-0); Luca Zannese 0.

Lista Le sorgive civica Varmo.

Albina Asquini 48 (5-37-6); Cristiano Deison 18 (15-2-1); Giuseppe Alessandro Pittoni 17 (0-15-2); Giovanni Pittoni 12 (0-12-0); Patrizia Battilana 10 (8-0-2); Ruggero Bettin 9 (2-2-5); Steve Della Mora 7 (1-6-0); Adriano Pizzale 7 (87-0-0); Silvano Mauro 6 (0-6-0); Natalino Sergio Tirelli 6 (0-5-1); Liviana Toneguzzo 6 (5-1-0); Eda Parussini 3 (1-0-2); Eda Alfenore 0.

È nata la Giunta Vatri

Bertini M.

Governo E.

Glorialanza R.

Ferro G.

Parussini A.

Nella prima seduta del consiglio comunale del suo mandato Graziano Vatri ha presentato la compagine giuntale. Tra i propri collaboratori diretti anche un assessore esterno e il coinvolgimento in compiti specifici pure dei consiglieri comunali. E' stato nominato vicesindaco Gianni Ferro, cui è stato assegnato il referato dell'artigianato, del personale e delle attività sportive. Maria Letizia Bertini si occuperà di sanità, assistenza ed istruzione. Ermes Governo ricoprirà l'incarico di assessore alla viabilità, alla vigilanza e al commercio. L'assessore esterno Antonio Parussini s'interesserà dell'edilizia privata e dei lavori pubblici. Il primo cittadino gestirà le attività culturali. Gli altri sette consiglieri di maggioranza s'interesseranno di vari altri settori: Roberto Glorialanza curerà il bilancio, le finanze e la contabilità e sarà chiamato a rappresentare il Comune nel consorzio acquedotto del Friuli Centrale e nell'Ater. Glorialanza è stato designato anche capogruppo della lista civica "Per Varmo". Toccherà a Feliciano Scaini preoccuparsi della Protezione civile. Giorgio Cudini gestirà l'ambito agricolo, con delega di rappresentanza per il Consorzio di bonifica. Stefano Teghil si dedicherà all'aspetto ambientale, territoriale e patrimoniale del Comune. Egli terrà anche i necessari contatti con il consorzio A & T 2000. Pari opportunità e volontariato saranno affidati a Silvia Salvador; il settore trasporti verrà curato da Edoardo Guatto. Claudio Tonizzo, infine, oltre a fare da capogruppo alla lista "Vil di Vàr" si occuperà di associazionismo e di problemi giovanili.

Il programma amministrativo della nuova compagine

Vatri interpreta il voto come la necessità sentita dai cittadini varmesi di avere per i prossimi 5 anni stabilità, un clima diverso, sereno, per riprendere un cammino di crescita sia dal punto di vista economico e produttivo che da quello sociale e culturale. Forte dell'esperienza politico-amministrativa del passato è chiaro che Vatri sente come precipuo intendimento instaurare un clima di rispetto per tutti e tra tutti. Anche se la legge dà notevoli poteri e prerogative al sindaco Vatri intende operare con collegialità con la maggioranza; si muoverà anche per il coinvolgimento delle minoranze consiliari, senza per questo stravolgere i ruoli che sono stati sanciti dal voto amministrativo. L'amministrazione civica, cambiando il regolamento e lo statuto farà in modo che le commissioni consiliari siano composte non solo da consiglieri comunali ma anche da cittadini (espressione della società civile e delle varie categorie). L'esecutivo e il consiglio comunale sentirà e ascolterà la cittadinanza sia del capoluogo che delle frazioni sui principali problemi non a fatto compiuto ma come aiuto e collaborazione per decidere nel migliore dei modi. Il neo-primo cittadino insieme alla sua compagine cercherà di sperimentare ipotesi di collaborazione con le realtà comunali limitrofe (Camino e Bertiolo da una parte e Rivignano e Teor dall'altra) per gestire al meglio determinati servizi, razionalizzando le risorse economiche e ottenendo gli incentivi necessari dagli enti sovraccomunali. Tutto ciò potrebbe sfociare nell'Unione tra Comuni prevista dalla legge 142/90 che lo stesso Vatri aveva proposto all'inizio degli anni '90. Per il neo-sindaco e per i suoi collaboratori non sarà questo un polo in antitesi a Codroipo ma anzi il rafforzamento di una cintura aggregativa che rinegozierà su pari dignità il rapporto con il capoluogo del Medio-Friuli.

In quest'ottica i rapporti con Codroipo saranno vieppiù valorizzati. Sarà fatta una rigorosa e seria ricognizione tecnico-contabile dell'esistente e in base all'ottenimento di finanziamenti verranno stabilite delle precise priorità: completamento delle opere pubbliche (asfalti, marciapiedi, illuminazione); rimborsi degli indennizzi di espropri effettuati e non ancora evasi; per le opere pubbliche appaltate, progettate e non ancora realizzate puntuale verifica dell'effettiva esigenza rispetto alla necessità della popolazione, in modo d'evitare che siano sproporzionate rispetto alle esigenze e che trovino d'accordo la popolazione per il loro utilizzo;rapido ampliamento della zona artigianale verso la strada dell'ex-ferrovia per una ricaduta positiva di crescita economica ed occupazionale; l'approvazione non solo della variante n.1 al Piano regolatore generale comunale giacente in Regione ma anche l'adozione di ulteriori varianti allo stesso Prgc, finalizzate a dare risposte positive alle domande di edificabilità; un diverso utilizzo di edifici di proprietà comunale, per alienare quelli inutili e ottenere in tal modo finaziamenti da impiegare in altri settori; l'ampliamento del campo sportivo con la creazione di un terreno di gioco di sfogo; finanziamenti adeguati e di sostegno alla scuola materna parrocchiale e a tutte le associazioni di volontariato che operano sul territorio; valorizzazione delle professionalità esistenti nell'apparato burocratico degli uffici comunali con l'espletamento dei concorsi per i posti previsti in pianta organica e tuttora vacanti e altri necessari cambiamenti con l'unica finalità di essere efficienti e rapidi di fronte alle richieste dei cittadini; nel settore della cultura valorizzazione della storia, identità, radici con la continuazione di quanto iniziato con il Pic del Codroipese; utilizzazione al meglio dei servizi sociali nei confronti degli anziani e dei disabili; continuazione delle escursioni e delle gite per gli anziani. Vatri, a questo punto, intende rigraziare anche a nome delle due liste Vil di Vàr e Civica per Varmo quanti gli hanno accordato la fiducia, facendo di tutto per conservarla e per conquistare quella di coloro che l'hanno data per altri schieramenti. Il neo-sindaco di Varmo intende rivolgere un pensiero particolare a coloro che in questi anni gli sono stati vicino con l'incoraggiamento e con l'espressione della loro solidarietà,un grato riconoscimento a tutti i precedenti amministratori per l'opera svolta perchè al di là delle persone che s'avvicendano va garantita la continuità amministrativa per il bene del Comune. **Re.Ca.**

I sindaci di Varmo dal 1866 ad oggi

Serie cronologica: Gio Batta Maddalini, sindaco dal 1866 al 1871; Tomaso Ostuzzi, 1871-1877; Giovanni Battista Di Varmo, 1877-1880; Antonio Grazzolo, 1880-1895; Guido Rizzi Di Gaspero, 1895-1902; Vincenzo Canciani, 1902-1906; Silvio Piacentini, 1906-1919; Giobatta- Commissario Prefettizio, 1919-1920; Vittorio Bernardis, commissario prefettizio, 1920; Antonio Ortali, sindaco, 1920-1921; Celso Borsatti, commissario prefettizio, 1921-1922; Giacomo Canciani, sindaco ,1922-1926;Silvio Piacentini, sindaco 1926-1927; Giacomo Canciani, Podestà, 1927-1930; Ettore Pancini,commissario prefettizio, 1930; Antonio Di Colloredo Mels, commissario prefettizio 1930-1931; Antonio Di Colloredo Mels, podestà, 1931-1938; Attilio Barnaba, commissario prefettizio, 1938; Antonio Di Colloredo Mels, podestà 1938; Ferdinando Spedini, commissario prefettizio 1938; Antonio Colussi, commissario prefettizio 1938 - 1940; Antonio Colussi, podestà, 1940-1943; Savino Labriola, commissario prefettizio, 1943-1944; Isidoro Zanello, commissario prefettizio, 1944; Giovanni Della Giusta, commissario prefettizio, 1945; Mario Gallo, commissario prefettizio, 1945;Emilio Pontini, sindaco, 1945-1946; Giuseppe Teghil,1946-1948; Valentino Vitale, sindaco 1948-1951; Mario Zatti, 1951-1970; Edi Scaini, 1970; Antonio Piacentini,1970-1971; Maria Teodolinda Mauro, 1971-1975; Valentino Vitale, 1975-1980; Maurizio Pivetta, 1980-1987; Graziano Vatri, 1987-1995; Paolo Berlasso, 1995-1998; Anna Tomat, commissario 1998; Paolo Berlasso, 1998-2002; Laura Barazzuol, commissario, 2002; Graziano Vatri, sindaco dal 27 maggio 2002 ...

LA SISILE

Oh, sisilute simpaticone
a vioditi za rivade a mi somèe
un miracul dala Madone.
I ti dîs benvignude pardabòn,
parseche i ti sôs tan graziose
e par chist accolte cun sodisfazion.
Ti sôs un uselut famôs
pal motif che ti ni mangis
par fin i moscins noiôs.
Li tôs alutis cuissà
tantis batudis che a
varàn fat prime di rivâ.
Apene che ti sôs rivade
dalla grande stanchesse i soi
convint che tu ti sedis sûbite poiade.
Zenz'altri content al sarâ
il paron dala stale che
tu i ti larâs a nidificâ
Sisilute sta cun nu
parseche dalla to mancjanse
zenz'altri no lè content nissùn.
Ma tu tu às di partî
e la nostre preoccupazion
a è chê no tu tornis pì.

Antonio Beltrame di Cjanus di Vildivar - 2002

U.S. ROMANS

Festeggiamenti di San Pietro e Paolo

Romans di Varmo dal 21 giugno al 1° luglio

PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI

- **Venerdì 21 giugno**
  ore 21.00 orchestra **"TRIO OPERA"**
- **Sabato 22 giugno**
  ore 21.00 orchestra **"ORLANDO ANDREA"**
- **Domenica 23 giugno**
  ore 20.00 esibizione della scuola di ballo **"NADIA DANZE"**
  ore 21.00 orchestra **"COLLEGIUM"**
- **Venerdì 28 giugno**
  ore 21.00 orchestra **"TRIO TERESA"**
- **Sabato 29 giugno *giorno di San Pietro***
  ore 19.00 tradizionale Processione di **"SAN PIETRO e PAOLO"**
  ore 21.00 orchestra **"RENE"**
- **Domenica 30 giugno**
  ore 08.00 inizio gara ex tempore **"DI PITTURA"**
  organizzata da "Circolo Quadruvium" di Codroipo
  ore 19.00 premiazione delle **"OPERE DI PITTURA"**
  ore 21.00 orchestra **"FANTASY"**
- **Lunedì 1° luglio**
  ore 21.00 orchestra **"RENE"**

- ***Durante i festeggiamenti dalle ore 18.00 funzioneranno fornitissimi chioschi (la Domenica aperti dalle ore 17.00). Ricca pesca di beneficenza gastronomica e "non solo". Costa, salciccia, pollo e polenta alla griglia tradizionale del nostro "chef" Bruno.***

PERAULE DI VITE: Jo o vuei misericordie

"Lait duncje e imparait ce ch'e significhe: misericordie jo o vuei e no sacrifici" (Mt 9,13)

Il compuartament di Gjesù al jere tant gnûf rispiet ae mentalitât dal timp che dispès, par mût di dî, al scandulizave lis personis par ben. Come in chê volte che al disè a Mateu di lâi daûr e al lè a mangjâ cun lui.

Mateu al jere un esatôr des tassis.

Par vie dal so mistîr nol jere benvolût de int, anzit, al jere cunsiderât un pecjadôr public, un nemî al servizi dal Imperi Roman.

Parcè, si domandin i fariseos, Gjesù mangjal cuntun pecjadôr?

Nol esial miôr di stâ lontans di cierte int? Chê domande e devente par Gjesù l'ocasion par mutivâ che lui al vûl incuintrâ propit i pecjadôrs, cussì come un miedi i malâts, e al conclût disint ai fariseos ch'a ledin a studiâ ce ch'e significhe la peraule di Diu ripuartade tal Vieri Testament dal profete Osee: "Misericordie jo o vuei e no sacrifici".

Parcè Diu vuelial di nô la misericordie? Parcè che nus vûl come lui.

O vin di sameâ a lui come che i fîs a samein al pari e a la mari.

Dilunc dut il Vanzeli Gjesù nus fevele dal amôr dal Pari pai bogns e pai triscj, pai juscj e pai pecjadôrs: par ognidun, nol fâs difarencis e nol lasse di bande nissun.

S'al à des preferencis a son par chei che a samein meretâ di mancul di jessi amâts, come inte parabule dal fi straçon.

"Seit misericordiôs - al dîs Gjesù - come che misericordiôs al è il Pari vuestri": cheste e je la perfezion.

"Lait duncje e imparait ce ch'e significhe: misericordie jo o vuei e no sacrifici"

Ancje vuê Gjesù al drece a ognidun di nô l'invît: " Lait a imparâ..." Ma indulà lâ? Cui podarajal insegnânus ce ch'al vûl dîsi jessi misericordiôs?

Propit un sôl: lui, Gjesù, ch'al è lât in cercje de piore pierdude, al à perdonât cui che lu veve tradît e crucifìs, al à dât la sô vite pe nestre salvece.

Par imparâ a jessi misericordiôs come il Pari, perfets come lui, bisugne cjalâ Gjesù, rivelazion plene dal amôr dal Pari. Lui al à dit: "Cui ch'al à viodût me al à viodût il Pari"

"Lait duncje e imparait ce ch'e significhe: misericordie jo o vuei e no sacrifici"

Parcè la misericordie e no il sacrifici? Parcè che l'amôr al è il valôr assolût che al dà sens a dut il rest, ancje al cult, ancje al sacrifici.

Difat il sacrifici plui agradît a Diu al è l'amôr concret viers il prossim, ch'al cjate la sô espression plui grande inte misericordie. Misericordie ch'e jude a viodi simpri gnovis lis personis ch'a vivin cun nô ogni dì in famee, a scuele, sul lavôr cence visâsi dai lôr difiets, des mendis; che no nus fâs judicâ, ma perdonâ i tuarts che nus àn fat.

Anzit, dismenteâju.

Il nestri sacrifici nol sarà tant di fâ lungjis veglis e dizuns, durmî par tiere, ma dâ bon acet simpri tal nestri cûr a cualsisei che al passe par dongje, bon o trist. Cussì al à fat un siôr ch'al lavorave tal repart acetazion e contabilitât di un ospedâl.

Il so paîs al jere stât dal dut brusât dai siei "nemîs"; une binore al viodè a rivâ un om cuntun parint malât.

Dal so acent al capì subit che si tratave di un dai "nemis", spaurît, che nol voleve fâ savê cui ch'al jere par no jessi mandât vie. Il contabil no i domandâ i documents, e lu judà, ancje se al veve di passâ parsore al odi che di tant timp i covave dentri.

Intai dîs seguitîfs al vè mût di assistilu in tantis ocasions. L'ultin dì di ospedâl il nemî al lè a paiâ a la casse e al disè al contabil: "O ài di confessâti alc che no tu sâs". E lui: "Dal prin dì o sai cui che tu sês. "E parcè mi âstu judât s'o soi un to "nemî"? Come par lui ancje par nô la misericordie e nas dal amôr ch'al sa sacrificâsi, par cualsisei prossim, sul esempli di Gjesù, ch'al è rivât fin a dâ la vite par ducj.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

In cusine

Risot cul sclopit (Silene inflata)

Al covente: 160 gr. di rîs "superfino", 400 gr. di sclopit, 1 litro di brût, une sedon di spongje, un dint di ai, formadi gratât, sâl e pevar.

Netait il sclopit; faseitlu a tocuts e faseiti cjapâ colôr te padiele insiemit cul ai pestât e une nole di spongje. Lassait che si inflossisi un pôc, voltantlu plui di une volte tal scaltrît (soffritto); dopo meteit te padiele il rîs e faseit cuei par uns 20 minûts e bagnaitlu simpri cuntun pôc di brût bulint. Apene cuet, zontait inmò une nole di spongje e faseitlu mantecâ. Divideitlu, ae fin, tes fondinis. Sborfait parsore pevar, il formadi gratât e puartaitlu in taule.

G. M.

Un bon cafè

La difusion dal consum dal cafè e va indaûr ae fin de seconde vuere. L'unic parfum che si sintive vignî fûr des nestris cjasis al jere prin chel dal cafè di vuardi, parvie che di plui la int no podeve permetisi. De famee des Rubiaciis (coffea arabica), il so non al diven dal arabic qahwa e di chi al turc qahve.
Tant che bevande, le cjatin menzionade pe prime volte tal 1585 di G. Morosini tes sôs "Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato", dulà che al conte di "un'acqua negra bollente quanto possono sofferire, che si cava d'una semente che chiaman cavée".
La plante e je origjinarie dal altiplan di Kaffa in Abissinie (ancje se cualchidun al sosten che i etiopis la discuvierzerin intant de invasion dal Yemen dal VI secul).
La bevande e fo bolade tant che "diaboliche" pai siei efiets sbisiôs (eccitanti) intun concei di teolics a La Meche tal 1511, dal mufti di Costantinopol e, ae fin, ancje de Glesie fintremai che il pape Clement VIII le fe buine tant che "bevande cristiane", favorint la sô comercializazion tai paîs di soreli a mont.
I locâi che si proferive cheste gnove bevande si sparniçarin cussì par dute l'Europe.
Cu la colonizazion des Americhis la plante e fo puartade ancje intal Brasîl, dulà che e vigni introduzude dal 1723. In dì di vuê e je cultivade tes fassis tropicâls a une altece di 200 fin a 2.500 metris intune clime cjalde e umide. Lis speciis plui dopradis a son l'arabiche, la canephora, la liberiche e l'excelsa. Lis varietâts a mudin daûr dal paîs di origjin (Moka, Gjamaiche, Costa Rica, Guatemala). La plui preseade e je la coffea arabica de Americhe latine, che e ven cultivade in terens vulcanics parsore dai 600 metris di altitudin. Daspò, i grignei inmò verts a vegnin vendûts par fânti la misture e la brustuladure. In chescj câs, lis lavorazions a puedin sei diviersis seont dai guscj che il marcjât al domande. E diviersis a puedin sei lis misturis, par un cafè dolç e romatic opûr par un un spel plui robust e di cuarp.
Pe brustuladure e vâl la stesse robe: te Italie dal Nord si agradissin lis brustuladuris plui claris, plui acidulis, tant che al Sud a preferissin chês plui sfuarçadis e plui scuris. E, insom, cemût fâlu chest cafè? Usance irlandese, turche, taliane o vienese? Bocje ce ûstu! E se po mai o capitais a Napul, jentrant intun bar o podês domandâ un cafè "suspindût", venastâi un cafè che un client al à lassât paiât par chel che nol à un boro par paiâsal; un tant pe considerazion che lajù i tegnin ae cjicare di cafè!

Gotart Mitri

Balonadis e ... altri

Par une trentine di dîs, o vin scugnût adatâsi e pleâsi a lis dibisugnis dal mont dal balon. Si a zuiât, di fat, il campionât dal mont cuntun ritual che (cualchidun al murmuie... par furtune!!!) si lu celebre ogni cuatri agns cui siei atôrs (sietcentetrentevot zuiadôrs par trentedôs scuadris e plui i lôr alenadôrs) e cun dute la schirie di compagnadôrs e la montane di gjornaliscj, di operadôrs tai media e v.i. Tancj di mancul che tai Zûcs Olimpics ancje se ju interès economics a son scuasit compagns. Però chescj cantins, dutune cu lis cuistions tatichis e tecnichis, no son il dut. Ma volêso meti, invecit, il spetacul grandonon che cheste zoventût di dutis lis razis, di dutis lis religjons, di dutis lis estrazions politichis nus àn metût sot i vôi? Ce biel che al è stât viodi chescj zovins biel che a saltavin, a corevin, a tiravin, si pocavin par butâ il balon intune puarte! Vêju viodûts cui lôr cjavei (bionts, par un esempli, tant che l'aur dal soreli che al va a mont tes tieris scandinavis), cu lis lôr piels (il colôr de tiere dai zuiadôrs andins, di une incontaminazion di salustri dal mont), cui vôi mandulâts dai asiatics che a pandin une sorprese, une gjonde par jessi culì, ametûts a zuiâ di balon, un zûc dal dut fûr dal lôr mont e de lôr culture fintremai îr! Ce spetacul il mût "culturâl" di metisi te competizion: l'albasie, il fair play dai inglês, la furbetât/ingjan dai latins, la sudizion dai africans, la estemporanitât e l'estetisim dai brasilians, la solaritât e la pupiltât di zûc dai asiatics, la dalosetât dai balcanics!
E ce spetacul lis reazions ai fats di zûc: a une gjambadorie, a un dolôr, a un erôr, a un gôl fat o cjapât! Un grant spetacul di zoventût che la plui part e je inmò buine di vaî par une partide pierdude, oben di saltâ pe contentece par un gôl. Si à vude, inalore, une ocasion uniche e grande par gjoldi, cence pensâ al opsai, ai corners, ai modui di zûc, cheste sfilade di umanitât, di etniis, di culturis, di andis emotivis veramentri mondiâls.

Gotart Mitri

Mi soi

Mi soi sentât jù
tal plui stret cidinôr
usgnot, scuasi cun pôra,
cuant dut tun moment
denant di me
si è parada una strica
di cîl, dulà ch'a jerin
scrits ducj i noms
da mê solitudin.

(Mai 2002)

Arduin Della Pietra
(Zuviel, 1936)

Un cjaminâ

Une campagne di grîs
e un cjaminâ par man.
Usgnot a nizulin i siums tal cîl.
E o viôt la plane seselade,
il garp des acazis mi strenz
e un'ore m'impie di pâs.
Soreli vieri che al bruse e al rît.
La strade e passe dongje chel lûc
e lu cuvierz, par dûl, di cjarandis.
Ma dulinvie sul cei si viôt
imò chel cjaminâ trimul
e il vistidut ch'al svintule ros.

(1965)

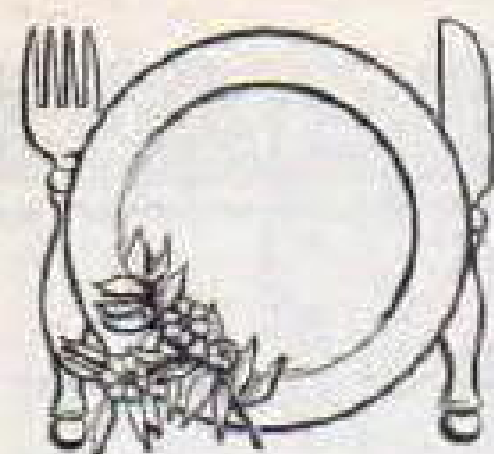
Nadie Pauluzzo
(Udin, 1931-1995)

Assalt (Asalto)

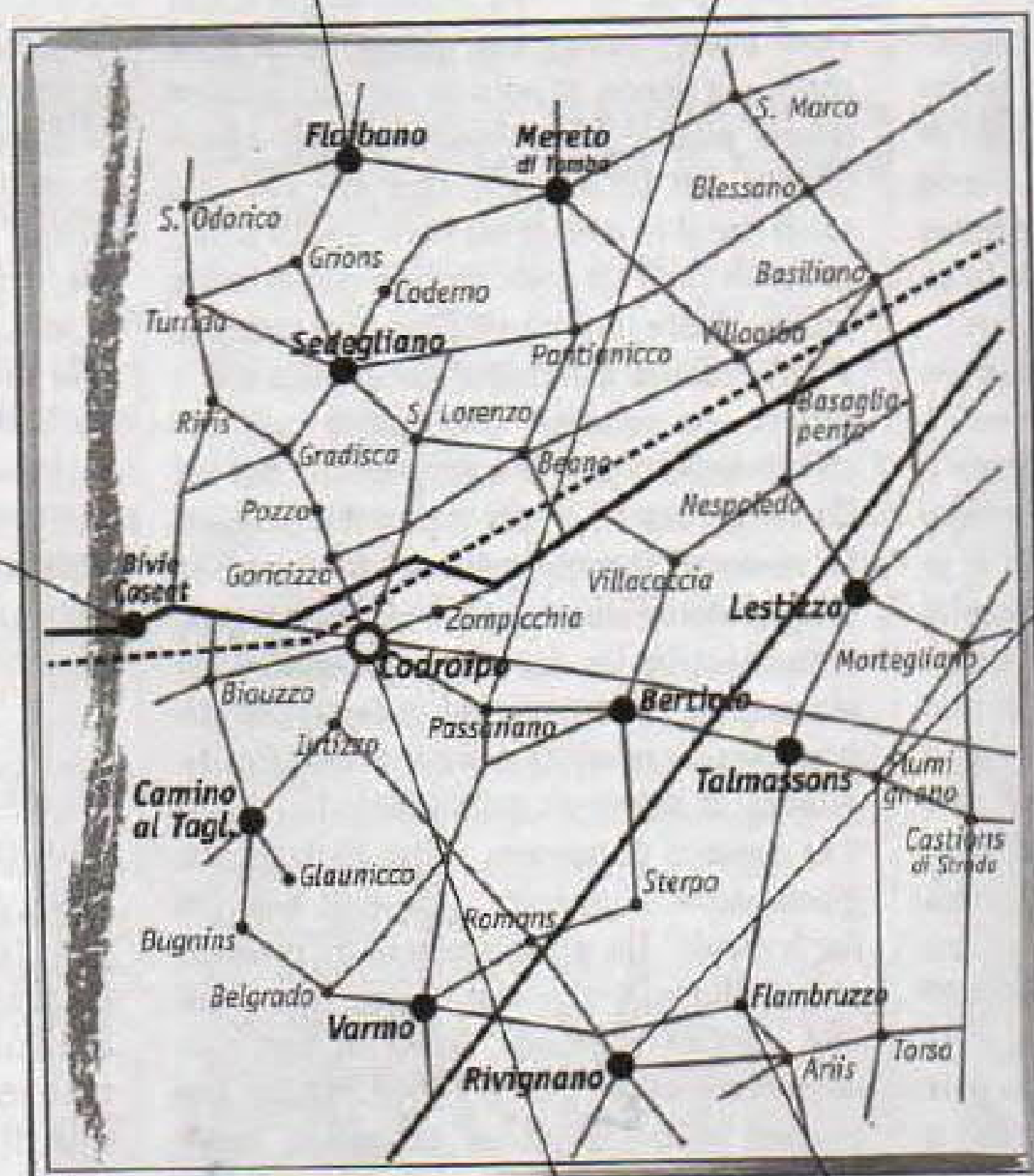
Tant sigure che o lavi!
Parcè mi soio fermade imbote vuê
par cjalâmi di stos
intal spieli mest da la cussience;
e mi ai viodude puare,
tant misare che nancje no ai
une dì cuiete par cjantâti, Vite?

(1940)

Carmen Conde
(Cartagena, 1907-1996)
Version di Agnul di Spere

Guida alla Buona Cucina

"Al Fogolar"
Paella su prenotazione
Flaibano - Via Indipendenza, 14
Tel. 0432.869484
Chiuso il Lunedì

Ristorante del Doge
di Macor Ristoratori & C. s.n.c.
Villa Manin di Passariano
Tel. 0432.904829
Fax.905463
Chiuso il Lunedì

Spuntino di campagna
di Sbaiz Natale
Cucina tipica friulana
Vini DOC delle grave del Friuli
Pranzi organizzati
sconti per comitive
SS 13 Loc. Ponte al Tagl.to
Tel. 0432.900913
Chiuso il Lunedì

La Tarabane
Nuova gestione
Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna
Nuova apertura giardino estivo
Rivignano - Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838
Chiuso il Mercoledì

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

Hotel Ristorante Ai Gelsi
Codroipo - Via Circ. Ovest, 12
Tel. 0432.907064 r.a.
Fax 0432.908512
Chiuso il Lunedì *(solo ristorante)*

La Fattoria dei Gelsi
Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Fax 0431.522784
Aperto tutto l'anno

Trattoria Da Pippo
di Mauro Emanuele
Cucina casalinga
con specialità alla griglia
Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì